

LA
SACRA BIBBIA

VOLGARIZZATA

DA

SAMUELE DAVIDE LUZZATTO

E CONTINUATORI

VOLUME IV.

che contiene

Libri dei Salmi, dei Proverbi, di Giobbe, del Cantico,
di Rut, dei Treni, dell'Ecclesiaste,
di Ester, di Daniele, di Esdra, di Neemia,
e delle Cronache I. e II

ESTRATTO

Il Secondo Libro delle Cronache

Digitalizzato da

www.torah.it

a Gerusalemme nel 5780 - 2020

Premiato Regio Stabilimento di A. Minelli in Rovigo

M DCCC LXXV

IL SECONDO LIBRO DELLE CRONACHE

(Volgarizzato da Eude Lolli)

CAPO I

1 Or Salomone figlio di Davide si fortificò sul suo trono; ed il Signore, suo Dio, fu con lui, e lo rese altamente grande.

2 E Salomone parlò a tutto Israele, ai soprastanti delle migliaia e delle centinaia, ai giudici e ad ogni principe in tutto Israele, (a tutti) i capi delle case paterne;

3 Ed andò quindi Salomone con tutta l'adunanza insieme a lui all'altura che era in Gabaon; perchè là era il padiglione di con-

gregazione di Dio, che Mosè servo del Signore aveva fatto nel deserto.

4 Poichè l'Arca di Dio era stata trasportata da Davide da Kirjät-Jearim (nel luogo) che le aveva preparato; avendo egli teso un padiglione in Gerusalemme.

5 Ma l'altare di rame, che aveva fatto Bessalèl figlio di Urì, figlio di Ihur, era là [in Gabaon] dinanzi al tabernacolo del Signore; e Salomone e tutta l'adunanza lo ricercarono.

6 Ed offrì quivi Salomone, sopra l'altare di rame, che era nel padi-

glione di congregazione dinanzi al Signore; sopra di esso egli offrì mille olocausti.

7 In quella notte Iddio apparve a Salomone e gli disse: Domanda, che (vuoi che) Io ti conceda?

8 E Salomone disse a Dio: Tu usasti a Davide mio padre una grande benevolenza, facendomi regnare in suo luogo.

9 Ora, o Signore Iddio, si avveri (pienamente) quanto dicesti a Davide mio padre; dappoichè Tu mi facesti regnare sopra un popolo numeroso, come la polvere della terra.

10 Ora dunque sapienza e cognizioni concedimi, sicchè io sappia andare e venire dinanzi a questo popolo; perocchè chi (altrimenti) potrebbe giudicare questo tuo popolo grande?

11 E Dio disse a Salomone: Giacchè fu questa la tua volontà, e non chiedesti ricchezza, facoltà, gloria o la vita dei tuoi nemici, e neppure lunga vita non chiedesti; ma domandasti per te sapienza ed intendimento per giudicare il mio popolo, sopra cui ti feci re.

12 La sapienza e l'intendimento ti sono concessi, e ricchezza, facoltà e gloria Io ti darò, tali, che alcun re prima di te non ebbe, nè dopo di te alcuno avrà.

13 Salomone si recò quindi dall'altura che era in Gàbaon, dal (luogo) innanzi al padiglione di congregazione, in Gerusalemme, e regnò sopra Israele.

14 Salomone adunò poi carri e cavalli, sicchè ebbe mille e quattrocento carri, e dodici mila cavalli; ed egli li collocò nelle città (desti-

nate) ai carri e presso al re in Gerusalemme.

15 Fece poi il re divenire l'argento e l'oro in Gerusalemme, come le pietre, ed i larici, per la gran copia, come i sicomori che sono nella pianura.

16 E l'esportazione dei cavalli di Salomone facevasi dall'Egitto; una compagnia di mercatanti del re ne prendeva delle torme per il (loro) prezzo.

17 Essi andavano e traevano dall'Egitto una coppia per seicento sicli d'argento, ed un cavallo per cento e cinquanta; e così pure erano dessi che facevano l'esportazione per tutt'i re dei Hhittei ed i re di Siria.

18 Or Salomone deliberò di fabbricare una casa consacrata al Signore ed una casa per sua sede reale.

CAPO II

1 Salomone annoverò quindi settanta mila uomini da portar pesi, ed ottanta mila da tagliar pietre nel monte, e soprastanti sopra questi tremila e seicento.

2 Mandò quindi a dire a Ilhuràm re di Tiro: Siccome facesti con Davide mio padre, cui mandasti cedri da fabbricarsi una casa, in cui abitare, (così fa pur meco).

3 Ecco io sono per edificare una Casa (dedicata) al nome del Signore mio Dio, per consacrargli (le offerte), per ardere dinanzi a Lui i profumi degli aromati, per (disporvi) gli ordini continui (del pane), e per (farvi) gli olocausti (quotidiani) della mattina e della sera, (e

quelli) dei Sabbati, dei capi di mese e dei tempi solenni del Signore nostro Dio, siccome fu sempre (dovere) in Israele.

4 E la Casa, che io sto per edificare dee esser grande, perocchè è grande il nostro Dio più di ogni Dio.

5 E chi è che potrebbe edificargli una stanza, mentre i cieli ed i cieli dei cieli non lo comprendono? Chi adunque sono io, perchè gli avessi di edificare una casa, trannechè per ardere dinanzi a Lui i profumi?

6 Ora pertanto mandami un uomo esperto in lavori d'oro, d'argento, di rame, di ferro, di porpora, e di lana cremisi ed azzurra, il quale sappia fare intagli, (perchè sia) cogli uomini esperti che ho meco in Giuda ed in Gerusalemme, i quali preparò Davide mio padre.

7 Mandami altresì dal Libano del legname di cedro, di abete e di Algummim, — mentre so che i tuoi servi sanno tagliare il legname del Libano; ed i miei servi saranno coi tuoi, —

8 (Avvisando) di provvedermi il legname in gran copia; perocchè la Casa, che io sono per edificare, (dee essere) meravigliosamente grande.

9 Ed io poi darò ai tagliatori, i quali taglieranno le legna, quale cibo per i tuoi servi, ventimila Cor di formento e ventimila Cor di orzo, ventimila Bat di vino e ventimila Bat d'olio.

10 Ilhuràm re di Tiro rispose per iscritto mandando (a dire) a Salomone: Per l'amore che ha il Si-

gnore verso il suo popolo, Egli ti fece regnare su di esso.

11 E (così pure) disse: Benedetto sia il Signore, Dio d'Israele, autore del cielo e della terra, il quale diede al re Davide un figlio saggio, provveduto di senno ed intelligenza, che edificò una Casa pel Signore ed una casa per sua reggia.

12 Ora io (ti) mando un uomo saggio ed intelligente, (il quale era) di Ilhuràm mio padre.

13 (Egli è) figlio di una donna tra le figlie di Dan, e di un padre tirio, (e) sa lavorare in oro, in argento, in rame, in ferro, in pietra, in legno, in porpora, in lana azzurra, in bisso ed in lana cremisi, e fare qualsiasi intaglio, pensare qualunque (nuova) idea, (per adoperarsi), secondo gli sarà proposto, insieme agli uomini esperti che hai, ed a quelli (che erano) del mio signore, Davide, tuo padre.

14 Mandi pertanto il mio signore ai suoi servi il formento, l'orzo, l'olio ed il vino che disse.

15 E noi taglieremo legname dal Libano quanto ne avrai bisogno, e te lo faremo pervenire in foderi per mare sino a Jaffa, donde lo trasporterai in Gerusalemme.

16 Salomone pertanto fece la rassegna di tutti gli uomini stranieri ch'erano nel paese d'Israele, dopo la rassegna che ne aveva fatta Davide suo padre, e se ne trovarono cento e cinquantatre mila e seicento.

17 Egli ne ordinò settantamila a portar pesi, ottantamila a tagliar pietre nei monti, e tremila e seicento siccome soprastanti a far lavorare la gente.

CAPO III

1 Salomone poi incominciò ad edificare la Casa del Signore in Gerusalemme sopra il monte Morìa, ove (Dio) s'era manifestato a Davide suo padre [Sam. II. cap. XXIV], nel luogo che Davide aveva disposto, nell'aja di Ornàn il Jevusseo.

2 Egli incominciò ad edificare nel secondo (giorno del) secondo mese, nell'anno quarto del suo regno.

3 E queste (sono le misure delle) fundamenta poste da Salomone per la costruzione della Casa di Dio; la lunghezza in braccia della prima misura fu di sessanta braccia e la larghezza di venti.

4 E la lunghezza del portico, la quale era lungo la larghezza della Casa, fu di venti braccia, e la sua altezza di cento e venti [?]; e l'interno [della Casa] fu coperto d'oro puro.

5 Egli ricoprì lo spartimento maggiore di legno d'abete, cui ricoperse d'oro puro, facendoci far sopra (un lavoro a) palme e catenelle.

6 Ricoprì pure la Casa con pietre preziose ad ornamento; e l'oro era oro di Parvaim.

7 Ricoprì adunque (tutta) la Casa, le travi, le soglie, le pareti e gli usci, d'oro; e fece scolpire dei Cherubini sulle pareti.

8 Fece pure il luogo santissimo colla lunghezza di venti braccia lungo la larghezza della Casa, e colla larghezza di venti, e lo ricoprì d'oro puro, (per la somma) di seicento talenti.

9 Ed il peso dei chiodi fu di cinquanta sicli d'oro, ed (anche) le stanze superiori furono coperte d'oro.

10 Fece quindi nel luogo santissimo due Cherubini a lavoro di statuario, e li fece coprire d'oro.

11 Le ali dei Cherubini (abbracciavano) una lunghezza di venti braccia. Un'ala dell'uno era di cinque braccia ed arrivava alla parete della Casa, mentre l'altra ala, (pure) di cinque braccia, arrivava all'ala dell'altro Cherubino.

12 (Così) pure un'ala dell'altro Cherubino (era di) cinque braccia ed arrivava alla parete della Casa, mentre l'altra ala, (pure) di cinque braccia, toccava l'ala dell'altro Cherubino.

13 Le ali adunque di questi Cherubini si estendevano per venti braccia, ed essi stavano ritti sui loro piedi colla faccia verso la Casa.

14 Fece quindi la cortina di lana azzurra, di porpora, di bisso e di lana cremisi, lavorata a Cherubini.

15 E fece, (per porsi) dinanzi alla Casa, due colonne della lunghezza di trentacinque braccia, col capitello, (da collocarsi) sopra la cima, di cinque braccia.

16 E fece nel santuario delle catenelle, e (ne) pose (pure) sulla cima delle colonne, e fece quindi cento melagrane, cui pose nelle catenelle.

17 Rizzò poi le colonne dinanzi al tempio, l'una a destra e l'altra a sinistra; e chiamò la destra Jachin, e la sinistra chiamò Bòaz.

CAPO IV

1 Fece quindi un altare di rame della lunghezza di venti braccia, della larghezza di venti, e dell'altezza di dieci.

2 E fece il mare di getto, rotondo, con dieci braccia da una sponda all'altra, alto cinque braccia, ed un filo di trenta braccia lo girava tutto all'intorno.

3 Esso aveva nella parte inferiore figure di buoi, che lo cingevano tutto all'intorno, esse cingevano il mare d'intorno per dieci braccia (in ciascun lato), e v'erano due file di (questi) buoi fusi insieme collo stesso (mare).

4 Ed esso stava sopra dodici buoi, tre rivolti al settentrione, tre all'occidente, tre al mezzogiorno, e tre all'oriente, col mare di sopra, ed aventi tutti la loro parte di dietro rivolta all'interno.

5 La sua grossezza era d'un palmo, e l'orlo, fatto a guisa di quello di un nappo, a fiori di giglio; la sua capacità, in Bat, era da contenerne tremila.

6 Fece pure dieci conche, cui pose cinque a destra e cinque a sinistra per lavare in esse; in esse dovevano lavarsi le parti degli olocausti, mentre il mare (dovea servire) per lavarsi in quello i sacerdoti.

7 Fece altresì dieci candelabri d'oro nel modo per essi dovuto, e (li) pose nel tempio, cinque a destra e cinque a sinistra.

8 Fece pure dieci mense, cui pose cinque a destra e cinque a sinistra, e così pur cento bacili d'oro.

9 Fece ancora il cortile dei sa-

cerdoti, ed il cortile maggiore con usci al cortile, i quali coprì di rame.

10 Ed il mare pose al lato destro, all'oriente verso mezzogiorno.

11 Ilhuràm pertanto fece le caldaje, le palette ed i bacili, e terminò di fare tutta l'opera, che imprese pel re Salomone nella Casa di Dio.

12 Colonne due, ed i globi dei capitelli in cima delle colonne due, e due reti, per coprire i globi dei capitelli, che erano sulla cima delle colonne.

13 E quattrocento melagrane per le due reti, due file di melagrane per ciascuna rete, per coprire i due globi dei capitelli, che erano sopra le colonne.

14 Fece altresì i piedestalli e le conche sopra i piedestalli.

15 Il mare, uno, e dodici buoi sotto di esso.

16 E le caldaje, le palette, le forchette e tutti gli arredi che fece Ilhuràm, suo padre [amico di lui e del padre?], al re Salomone per la Casa del Signore, erano di rame lucente.

17 Il re li fece fondere nella pianura del Giordano, tra Succòt e Serejà.

18 Il re Salomone fece tutti questi arredi in grandissima copia, poichè non era da investigarsi il peso del rame.

19 E fece Salomone tutti gli (altri) arredi della Casa di Dio: l'altare di oro, e le mense, sopra le quali (furono disposti) i pani di presentazione,

20 Ed i candelabri coi loro lumi, per ardere dinanzi al santuario secondo il dovere, di oro fino.

21 Ed i fiori, ed i lumi, e le pinzette d'oro, d'oro purissimo.

22 E gli strumenti musicali, ed i bacili, e le scodelle, e le palette, erano d'oro fino, e così pure gli usci delle porte della Casa, sia gl'interni verso il Santissimo, sia quelli verso il tempio, erano (coperti) d'oro.

CAPO V

1 Terminati così tutti i lavori, che Salomone fece fare per la Casa del Signore, egli fece portare tutte le cose consacrate da Davide suo padre, e pose quell'argento, quell'oro e tutti quegli arredi nei tesori della Casa di Dio.

2 Quindi Salomone convocò in Gerusalemme gli anziani d'Israele e tutt'i capi delle tribù, i principi dei casati dei figli d'Israele, per trasportare l'Arca del patto del Signore dalla città di Davide, detta Sion.

3 Tutta la gente d'Israele si radunò presso il re Salomone nella festa solenne, che è nel settimo mese.

4 Tutti gli anziani d'Israele adunque si presentarono, ed i [sacerdoti] Leviti sollevarono l'Arca.

5 E trasportarono l'Arca ed il padiglione di congregazione e tutti gli arredi sacri, ch'erano nel padiglione. I sacerdoti Leviti li trasportarono.

6 Ed il re Salomone, e con lui dinanzi all'Arca tutta la congrega d'Israele adunatasi presso di lui, sacrificarono pecore e buoi senza numero.

7 I sacerdoti introdussero quindi

l'Arca del patto del Signore nel suo luogo, nel santuario, nel luogo santissimo, sotto le ali dei Cherubini.

8 Poichè i Cherubini stendevano le ali sopra il luogo dell'Arca, coprendo nell'alto l'Arca e le sue stanghe.

9 E le stanghe si prolungavano, facendosi scorgere le loro cime, dilungantisi dall'Arca, sul davanti del Santuario, [mediante le sporgenze del tappeto divisorio [v. Re I. VIII. 8]] però senza apparir fuori; e rimasero quivi sino a questo giorno.

10 Non eranvi nell'Arca, senonchè le due tavole (della Legge) date da Mosè in Orèb, (contenenti il patto), che Dio fece assumere ai figli d'Israele al loro uscire della terra d'Egitto.

11 Usciti poi che furono i sacerdoti dal luogo santissimo, (e ve n'erano di tutte le divisioni), poichè tutt'i sacerdoti che si trovavano si erano santificati, non essendosi potuto [per la gran copia dei sacrifici] osservare le divisioni;

12 Ed anche i Leviti cantori, di tutte le loro compagnie, di Assaf, di Hemàn, di Jeduthùn e dei loro figli e fratelli, stavano vestiti di bisso all'oriente dell'altare, con salterj, con liuti e con cetere, ed erano con loro cento e venti sacerdoti suonanti le trombe;

13 (Quando adunque i sacerdoti uscirono dal santuario), quelli, che suonavano le trombe ed i cantori sollevarono unitamente un concerto, lodando e celebrando il Signore, e quando sollevarono la loro voce colle trombe, coi salterj e con

(altri) strumenti musicali e cominciarono a lodare il Signore, il quale è buono, e la cui benignità è perenne; la Casa del Signore si empì di una nube.

14 Ed i sacerdoti non poterono restare ad ufficiare a cagione della nube, poichè la gloria del Signore aveva riempito la Casa di Dio.

CAPO VI

1 Allora pronunciò Salomone: Il Signore disse di aver sua sede entro densa caligine.

2 Onde avendo io edificato per Te una Casa di residenza, un luogo a tua sede perenne, (Tu in essa nella nube Ti manifestasti).

3 Indi il re, rivolta la faccia, benedisse tutta l'adunanza d'Israele, e tutta l'adunanza d'Israele era in piedi.

4 E disse: Benedetto il Signore, Dio d'Israele, il quale promise a Davide mio padre e col fatto (l') adempiè, dicendo:

5 Dal giorno, che trassi il mio popolo dall'Egitto, non elessi alcuna città fra le tribù d'Israele, perchè vi fosse edificata una Casa, ove risiedesse il mio nome; nè elessi alcun uomo ad esser duce sopra il mio popolo Israele.

6 Ora però ho scelto Gerusalemme, perchè vi risiedesse il mio nome, ed ho scelto Davide per reggere il mio popolo Israele.

7 E Davide mio padre avendo avuto in pensiero di edificare una Casa al nome del Signore Dio d'Israele,

8 Il Signore disse a Davide mio padre: Giacchè fu in tua mente di edificare una Casa al mio no-

me, facesti bene avendo questo pensiero.

9 Però tu non devi edificare la Casa, ma un tuo figliuolo uscito dai tuoi lombi, egli edificherà la Casa al mio nome.

10 Ora il Signore mantenne la parola che pronunciò, e sorto in luogo di Davide mio padre e seduto sopra il trono d'Israele, siccome pronunciò il Signore, edificai la Casa al nome del Signore, Iddio d'Israele.

11 E vi posi l'Arca, in cui è il patto del Signore, ch'Egli fece coi figli d'Israele.

12 Alzatosi indi dinanzi l'altare del Signore, alla presenza di tutta l'adunanza d'Israele, stese le sue palme.

13 Poichè Salomone avea fatto un pulpito di rame e l'aveva posto in mezzo al cortile, lungo cinque braccia, largo cinque ed alto tre. Ora presentatosi su di questo piègò le sue ginocchia innanzi tutta l'adunanza d'Israele e stese le sue palme verso il cielo.

14 E disse: O Signore, Dio d'Israele! Non v'ha alcun Dio nel cielo e sulla terra pari a Te, (il quale sei) costante nelle promesse e nella benevolenza verso i tuoi servi, che procedono innanzi a Te con tutto il cuore.

15 Tu attenesti al tuo servo, a Davide mio padre, quanto gli dicesti; Tu colla parola pronunciasti, e Tu col fatto, com'è in oggi, adempiesti.

16 Ora pertanto, o Signore, Dio d'Israele! attieni al tuo servo, a Davide mio padre, quanto (altresì) gli

promettesti dicendo: Non ti verrà giammai meno innanzi a Me alcuno che sieda sopra il trono d'Israele, purchè pongano mente i tuoi figli alla propria via, procedendo secondo la mia Legge, come tu procedesti dinanzi a Me.

17 Ora dunque, o Signore, Dio d'Israele! s'effettui (in tutto) la parola che pronunciasti al tuo servo Davide.

18 Poichè invero starà Iddio insieme agli uomini sulla terra? Ecco i cieli ed i cieli dei cieli non Ti comprendono, quanto meno questa Casa ch'edificai.

19 Tu pertanto, o Signore, mio Dio! volgiti all'orazione del tuo servo, dando ascolto alla supplicazione ed alla preghiera, che il tuo servo Ti fa dinanzi.

20 Tenendo aperti i tuoi occhi giorno e notte sopra questa Casa, sopra il luogo, ove dicesti di porre il tuo nome, (e) dando ascolto alle preghiere che il tuo servo ti farà in questo luogo.

21 Porgi ascolto alle supplicazioni del tuo servo ed (a quelle) del tuo popolo Israele i quali Ti pregheranno in questo luogo; porgi ascolto dal luogo della tua sede, dal cielo; porgi ascolto e perdona.

22 Quando taluno abbia peccato verso il suo prossimo e questi gl'imponga un giuramento e lo faccia giurare, e sia poi presentato questo giuramento dinanzi al tuo altare, in questa Casa;

23 Tu ascolta dal cielo e fa secondo giustizia coi tuoi servi, rendendo all'empio, facendogli ricadere sul capo, (la pena del) suo procedere, e

facendo trovar ragione al giusto, dandogli secondo il suo merito.

24 Quando il tuo popolo Israele rimanga sconfitto dinanzi all'inimico, avendo peccato dinanzi a Te, e, pentitosi poi, presti omaggio al tuo nome e Ti preghi e supplichino in questa Casa;

25 Tu ascolta dal cielo e perdona alla colpa del tuo popolo Israele, facendolo ritornare sulla terra, che desti a lui ed ai suoi padri.

26 Quando il cielo si chiuda e non ci sia pioggia, avendo essi peccato verso di Te, ma pentiti delle loro colpe, poichè Tu li abbia umiliati, preghino in questo luogo e prestino omaggio al tuo nome;

27 Tu ascolta nel cielo, e perdona al peccato dei tuoi servi e del tuo popolo Israele, additando ad essi la miglior via in cui devono procedere, e concedendo pioggia alla tua terra, cui desti al tuo popolo in retaggio.

28 Carestia quando v'abbia nel paese, peste quando v'abbia, quando ci siano filiggine, ruggine, grilli o locuste, quando l'inimico lo stringa [il tuo popolo] nel paese delle sue città; ogni flagello, ogn'infermità che ci sia;

29 Ogni preghiera, ogni supplicazione che abbia a fare un uomo qualunque di tutto il tuo popolo Israele, conoscendo ciascuno la propria piaga ed il proprio dolore (in ogni caso adunque esso venga) e stenda le sue palme in questa Casa;

30 Tu ascolta dal cielo, dal luogo della tua sede e perdona, concedendo a ciascuno secondo le sue vie, secondo che ne conosci il cuo-

re, perocchè Tu solo conosci il cuore dei figli dell' uomo;

31 Affinchè Ti temano e seguano le tue vie in tutt' i giorni, che vivono sulla terra che desti ai nostri padri.

32 Ed anche in quanto allo straniero, il quale non essendo del tuo popolo Israele, venga da terra lontana per ragione del tuo nome, della mano tua forte e del tuo braccio disteso, il quale venga adunque e preghi in questa Casa;

33 Tu ascolta dal cielo, dal luogo della tua sede, e fa secondo che T' invocherà lo straniero; affinchè tutt' i popoli della terra riconoscano il tuo nome, ed (apprendano) a temerti, come il tuo popolo Israele, ed a riconoscere che il tuo nome fu posto sopra questa Casa ch' edificai.

34 Quando il tuo popolo esca alla guerra contro i suoi nemici su quella via, in cui Tu li avrai mandati, e Ti preghino rivolti a questa città che scegliesti ed a questa Casa ch' edificai al tuo nome;

35 Tu dal cielo ascolta la loro prece e la loro supplicazione, e combatti la loro causa.

36 Quando, avendo peccato verso di Te, mentre non v' ha chi non peccchi, Tu Ti fossi adirato contro di loro e li avessi dati in mano ai nemici, e questi li avessero condotti prigionieri in una terra lontana o vicina;

37 Ma essi quindi posto mente (al loro procedere), nel paese, ove furono condotti, Ti supplicassero pentiti nella terra della loro prigionia, dicendo: Abbiamo pecca-

to, fummo colpevoli ed empj;

38 Quando ritornassero a Te con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima nella terra della loro prigionia ove furono condotti, e pregassero rivolti al loro paese che desti ai loro padri, alla città che scegliesti, ed alla Casa ch' edificai al tuo nome:

39 Tu ascolta dal cielo, dal luogo della tua sede, la loro prece e le loro supplicazioni, e fa le loro ragioni; perdonando al tuo popolo quanto peccarono verso di Te.

40 Deh! pertanto, o mio Dio, i tuoi occhi siano aperti e le tue orecchie siano attente ad (ogni) prece (fatta) in questo luogo.

41 Ed ora sorgi, o Signore Iddio! e (vieni a risiedere) nel luogo del tuo riposo, Tu coll' Arca (che ricorda) la tua onnipotenza. I tuoi sacerdoti, o Signore Iddio! si rivestano di salvezza, ed i tuoi pii si rallegrino del bene.

42 Oh Signore Iddio! non rimandare (inesaudito) il tuo Unto; ricorda la bontà di Davide tuo servo.

CAPO 

1 E quando Salomone ebbe terminato di pregare, un fuoco scese dal cielo e consumò l' olocausto cogli (altri) sacrifici, mentre la gloria del Signore riempiva la Casa.

2 Onde i sacerdoti non potevano entrare nella Casa del Signore, riempiendo la gloria del Signore la sua Casa.

3 E tutti i figli d' Israele, (allorchè) videro scendere il fuoco del Signore e la gloria del Signore (ch' era) sopra la Casa, si piegaro-

no prostrandosi colla faccia a terra sopra il lastrico, e celebrarono il Signore, ch'è buono e la cui misericordia è perenne.

4 Il re poi e tutto il popolo fecero sacrifici dinanzi al Signore.

5 Il re Salomone immolò ventidue mila animali bovini, e centoventi mila capi di bestiame minuto; così il re e tutto il popolo inaugurarono la Casa del Signore.

6 Ed i sacerdoti stavano nelle divisioni loro assegnate; i Leviti (erano) cogli strumenti musicali (consecrati) al Signore, che aveva fatti il re Davide per prestare omaggio al Signore, la cui misericordia è perenne; (essi erano adunque) cogli (strumenti), fatti da Davide per lodare, nelle loro mani; e di rincontro a loro i sacerdoti che suonavano la tromba, e tutto Israele era in piedi.

7 Allora Salomone consacrò il mezzo del cortile, ch'era davanti la Casa del Signore, offrendo quivi gli olocausti e gli adipi di contentezza, perocchè l'altare di rame, che Salomone aveva fatto, non bastava per contenere gli olocausti e le offerte farinacee ed i seghi.

8 Salomone celebrò quindi in quel tempo la festa solenne per sette giorni, e con lui tutti gl'Israeliti in adunanza grande assai, (accorsi da ogni parte) da verso Hhamàt sino al torrente d'Egitto.

9 Quindi nell'ottavo giorno fecero (la festa di solenne) adunanza, avendo celebrato per sette giorni l'inaugurazione dell'altare, e sette giorni la festa solenne.

10 E nel giorno ventesimo terzo

del settimo mese egli rimandò il popolo alle loro abitazioni, lieti e col cuor contento per il bene, che il Signore aveva fatto a Davide ed a Salomone e ad Israele suo popolo.

11 Quindi poichè Salomone ebbe terminato la Casa del Signore e la casa del re, ed ebbe compiuto con buona riuscita tutto ciò, che gli era venuto in animo di fare nella Casa del Signore e nella propria casa;

12 Il Signore apparve a Salomone di notte dicendogli: Intesi la tua preghiera ed elessi questo luogo per Me qual Casa per i sacrifici.

13 Se avverrà, che Io chiuda il cielo, sicchè non v'abbia pioggia, o se comanderò al grillo di consumare (i prodotti del)la terra, o se manderò mortalità nel mio popolo;

14 Ed il mio popolo, sul quale fu posto il mio nome, si umilierà e pregherà e M'implorerà retrocedendo dalle proprie vie malvage; Io darò ascolto dal cielo e perdonerò alla loro colpa e risanerò la loro terra.

15 I miei occhi saranno da ora innanzi aperti, e le mie orecchie (saranno) attente alle preghiere (fatte) in questo luogo.

16 Io ora eleggo e consacro questa Casa, perchè sia in essa il mio nome per sempre, i miei occhi adunque ed il mio cuore saranno quivi tutt'i giorni.

17 Ed in quanto a te, se procederai dinanzi a Me, come procedette Davide tuo padre, eseguendo tutto quanto t'imposi ed osservando i miei statuti e le mie leggi;

18 Io renderò fermo il tuo seggio reale, siccome promisi a Davide tuo padre, dicendo: Non ti verrà mai meno alcuno che sieda sopra il trono d'Israele.

19 Ma se voi vi ritrarrete (da Me), abbandonando i miei statuti e le mie leggi, che vi posi dinanzi, ed andando a servire altri dèi e prostrandovi a loro;

20 Io vi divellerò dalla mia terra che vi diedi, e questa Casa, che consacrai al mio nome, rigetterò dal mio cospetto, rendendola (oggetto di) proverbio e di favola fra tutt' i popoli.

21 Questa Casa, destinata ad essere sublime, sarà oggetto di desolazione per chiunque le passerà dappresso, il quale dirà: Per qual ragione fece il Signore così a questo paese ed a questa Casa?

22 E si risponderà: Perchè abbandonarono il Signore, Dio dei loro padri, il quale li trasse dalla terra d'Egitto, e s'attennero ad altri dèi, inchinandosi loro e servendoli, quindi fece loro sopravvenire tutto questo male.

CAPO VIII

1 Ora in capo a venti anni, nei quali Salomone aveva edificato la Casa del Signore e la propria casa,

2 Egli riedificò le città, che Hhuràm gli aveva date, stabilendo in esse dei figli d'Israele.

3 Andò quindi contro Hhamàt-Sovà e la vinse.

4 Egli edificò pure Tadmor nel deserto, oltre a tutte le città da magazzini ch'edificò nel (la provincia di) Hhamàt.

5 Edificò altresì [migliorò o accrebbe] Bet-hhoròn inferiore, (tutte queste), città forti (provvedute) di mura, porte e sbarre.

6 Ed (edificò) Baalà, come pure tutte le città da magazzini ch'egli ebbe, e tutte le città per i carri e quelle per i cavalli, e tutto quanto Salomone ebbe desiderio di fabbricare in Gerusalemme e nel Libano ed in tutto il paese del suo dominio.

7 Di tutta la gente rimasta dei Hhittei, degli Emorei, dei Perizei, dei Hhivei e dei Jevussei; i quali non erano Israeliti;

8 Dei loro figli rimasti dopo di loro nel paese, poichè non erano stati sterminati dagli Israeliti; Salomone (prese), e li ridusse tributarj di servitù sino a questo giorno.

9 Ma tra i figli d'Israele Salomone non fece alcuno servo pel suo lavoro, poichè essi erano la sua gente da guerra, i primarj suoi capitani, i soprastanti ai suoi carri ed i suoi cavalieri.

10 Ed (il numero de) i primarj soprastanti del re Salomone, i quali comandavano alla gente (da lavoro), era di duecento e cinquanta.

11 Salomone trasse poi la figlia di Faraone dalla città di Davide alla casa che le aveva edificata; poichè disse: Non deve star una donna in alcuna (delle case) di Davide re d'Israele, dappoichè sono sante, essendo stata recata in esse l'Arca del Signore.

12 Dopo ciò [dopo la festa della consacrazione] Salomone offrì olocausti al Signore sopra l'altare del Signore che aveva edificato dinanzi al vestibolo.

13 (E così fu fatto quindi) per tutto quanto era da offrirsi dietro il comando di Mosè di giorno in giorno, nei Sabbati, nei capi di mese e nelle feste solenni, tre volte all'anno: nella festa delle azzime, nella festa delle settimane ed in quella delle capanne.

14 Ed egli costituì, secondo l'ordinamento di Davide suo padre, le divisioni dei sacerdoti per il loro ministero; ed i Leviti nel loro ufficio per lodare (il Signore) e per ministrare davanti ai sacerdoti, secondo era richiesto per ciascun giorno; ed i portinaj secondo le loro divisioni per ciascuna porta: poichè così aveva ordinato Davide uomo di Dio.

15 Non si deviò (dagli) ordini (dati) dal re (Davide) intorno ai sacerdoti ed ai Leviti in alcuna cosa, (compresi quelli) relativamente ai tesori.

16 Tutto il lavoro di Salomone ebbe piena riuscita, (procedendo a dovere) dal giorno che furono poste le fondamenta della Casa del Signore sino a che fu terminata, (sino a che) la Casa del Signore fu compiuta.

17 Essendo quindi andato Salomone in Essjon-Ghever ed in Elòt, sulle sponde del mar (rosso), nel paese di Edòm,

18 Hhuràm gli mandò per mezzo dei suoi servitori delle navi, e della gente pratica del mare, i quali si recarono coi servitori di Salomone in Ofir, d'onde presero quattrocento e cinquanta talenti d'oro, che portarono al re Salomone.

CAPO IX

1 Or la regina di Saba, avendo inteso la fama di Salomone, venne in Gerusalemme con un seguito grandissimo e con cammelli carichi di aromi e d'oro in grande quantità e di pietre preziose, a fine di sperimentarlo con enigmi, e presentatasi a Salomone gli espose tutto quanto era nella sua mente.

2 E Salomone le dichiarò tutto quanto gli ebbe proposto, non ci fu cosa alcuna, che gli rimanesse occulta, che non le avesse saputo dichiarare.

3 Onde la regina di Saba, vista la grande sapienza di Salomone e la casa da lui edificata,

4 Ed i cibi della sua mensa, e l'ordine in cui sedevano i suoi principi, e la disposizione di quelli che stavano in piedi per servire, ed il loro costume, come pure i suoi coppieri ed il loro costume, e la salita per cui recavasi alla Casa del Signore, ne rimase sbalordita.

5 Ed essa disse al re: Era ben vero quanto udii nel mio paese sopra i tuoi fatti e la tua sapienza.

6 Ed io non ci credetti sino che venuta nol vidi coi proprj occhi. Or ecco non mi fu rapportato per la metà della molta tua sapienza: tu sopravanzi la fama che io ne aveva intesa.

7 Beata la tua gente, e beati questi tuoi servi, che ti stanno dinanzi di continuo ed odono la tua sapienza.

8 Sia benedetto il Signore tuo Dio, il quale ti predilesse per porti

sopra il suo seggio, per regnare (nel nome del) Signore tuo Dio; per l'amore che ha il tuo Dio verso Israele e per dare ad esso perenne durata, Egli ti costituì loro re, per esercitare ragione e giustizia.

9 Essa diede quindi al re centoventi talenti d'oro ed aromi in grande quantità e pietre preziose; non s'erano mai veduti tanti aromi, quanti ne diede la regina di Saba al re Salomone.

10 Anche i servi di Hhuràm e quelli di Salomone, i quali avevano portato dell'oro da Ofir, portarono legno di Algummim e pietre preziose.

11 Ed il re fece del legno di Algummim sponde (alle salite) della Casa del Signore e della casa del re, ed arpe e liuti per i cantori. Non se n'era prima veduto tanto nel paese di Giuda.

12 Il re Salomone diede poi alla regina di Saba tutto quanto essa desiderò, oltre a quanto (le diede da sè, in ricambio di ciò) che gli aveva recato; ed essa si volse quindi ed andò al suo paese insieme ai suoi servi.

13 Il peso dell'oro, che veniva a Salomone in un anno era di seicento e sessantasei talenti.

14 Oltre a quanto i minori ed i maggiori mercatanti recavano, ed i re (altresi) dell'Arabia ed i principi dei (vicini) paesi recavano a Salomone oro ed argento.

15 Il re Salomone fece quindi duecento targhe d'oro finissimo, per ciascuna delle quali furono adoperati seicento sicli d'oro;

16 E trecento (altri) scudi (pur

questi) d'oro finissimo, per ciascuno dei quali si adoperarono trecento (sicli) d'oro. Ed essi furono posti dal re nella casa (detta) del bosco del Libano.

17 Fece pure il re un grande trono d'avorio e lo coprì d'oro fino.

18 Esso aveva sei gradini ed uno sgabello d'oro, i quali erano attaccati al medesimo, ed aveva braccioli dall'una parte e dall'altra presso il luogo da sedersi, e due leoni, che stavano presso i braccioli.

19 E v'erano (altresi) dodici leoni sopra i sei gradini, (scompartiti) dall'una parte e dall'altra. Non era stato fatto così in alcun regno.

20 E tutto il vasellame da bere del re Salomone era d'oro, e (così pure) tutto il vasellame della casa (così detta) del bosco del Libano era d'oro fino, (poichè) l'argento non era tenuto in alcun conto al tempo di Salomone.

21 Poichè le navi del re andavano in Tartesso insieme a (quelle dei) servi di Hhuràm; una volta ogni tre anni arrivavano le navi di Tartesso portando oro, argento, avorio, scimmie e pavoni.

22 Ed il re Salomone divenne superiore a tutt'i re della terra in ricchezza e sapienza.

23 Sicchè tutt'i re della terra cercavano di presentarsi a Salomone per udirne la sapienza, che Dio gli aveva ispirato nel cuore.

24 Ed essi (gli) recavano ciascuno il proprio presente, vasi d'argento, vasi d'oro, vestiti, armi, aromi, cavalli e muli. Così avveniva d'anno in anno.

25 Salomone aveva altresì quat-

tro mila presepi di cavalli [sembra intendersi per ciascun presepio un dato numero di essi] e (molti) carri e dodici mila cavalieri, e li stanziò per le città (destinate ai carri) e presso il re in Gerusalemme.

26 Egli signoreggiava sopra tutt' i re, dal fiume (Eufrate) sino al paese dei Filistei ed al confine dell' Egitto.

27 Egli fece divenire l' argento in Gerusalemme (comune) come le pietre, ed i larici fece essere per la gran copia, come i sicomori, che sono nella pianura.

28 E si traevano cavalli per Salomone dall' Egitto e da tutti i paesi.

29 Quanto è al resto dei casi di Salomone, i primi e gli ultimi, essi sono scritti nelle parole del profeta Nathan e nella profezia di Ahbijà il Scilonita, come pure nelle visioni del Veggente Jedò intorno a Geroboamo figlio di Nevàt.

30 Salomone pertanto regnò in Gerusalemme sopra tutto Israele quaranta anni.

31 Egli giacque quindi coi suoi padri e fu sepolto nella città di Davide suo padre. E Roboamo suo figlio gli succedette.

CAPO X

1 Or Roboamo andò in Sichèm, perocchè in Sichèm s' era recato tutto Israele per costituirlo re.

2 Ed avendo (ciò) udito Geroboamo, figlio di Nevàt, il quale era nell' Egitto, dove era fuggito dal re Salomone, se ne ritornò da là.

3 Fattolo quindi venire (innanzi a loro) tutti gl' Israeliti si presen-

tarono insieme a lui e parlarono a Roboamo come segue:

4 Tuo padre c' impose un duro giogo, ora allevia alquanto la dura servitù (che c' impose) tuo padre, ed il grave giogo che mise su di noi, e noi ti serviremo.

5 Ed egli rispose loro: (Attendete) tre giorni, e quindi fate ritorno a me; ed il popolo se ne andò.

6 Quindi il re Roboamo si consigliò coi vecchi, i quali avevano servito dinanzi a Salomone suo padre, mentre esso era vivo, e disse loro: Che cosa pensate doversi rispondere a questo popolo?

7 Essi gli risposero dicendo: Se ti mostrerai benigno verso questo popolo, e lo soddisferai e gli darai buone parole, essi ti rimarranno soggetti per tutt' i giorni.

8 Ma egli abbandonò il consiglio che gli avevano dato i vecchi, e si consigliò coi giovani allevati insieme a lui, che servivano alla sua presenza.

9 E disse loro: Che cosa consigliate di rispondere a questo popolo, il quale mi parlò dicendo: Allevia in parte il giogo che tuo padre c' impose.

10 E questi giovani, i quali erano cresciuti insieme a lui, gli risposero: Così devi dire a questo popolo, il quale ti parlò dicendo: Tuo padre ci ha imposto un grave giogo, ora tu ce lo allevia; così adunque devi dir loro: Il mio dito mignolo è più grosso dei lombi di mio padre.

11 Ora mio padre vi caricò di un grave giogo, ed io ci aggiungerò ancora; mio padre vi castigò colle

sferze ed io vi castigherò con flagelli a punte.

12 Venuti quindi Geroboamo e tutto il popolo da Roboamo nel terzo giorno, secondo il re Roboamo aveva loro indicato dicendo: Ritornate da me nel terzo giorno;

13 Il re rispose loro aspramente, abbandonando il re Roboamo il consiglio dei vecchi.

14 Egli parlò loro secondo il consiglio dei giovani dicendo: Mio padre v'impose un grave giogo, ma io lo accrescerò; mio padre vi castigò colle sferze, ma io (lo farò) con flagelli a punte.

15 Il re adunque non diede ascolto al popolo, così essendo stato disposto dal Signore, affinchè s'averasse la sua parola, ch'Egli aveva pronunciata a Geroboamo figlio di Nevàt per mezzo di Ahlijà il Scilonita.

16 Onde tutti gl'Israeliti, visto che il re non aveva lor dato ascolto, risposero al re dicendo: Qual parte abbiamo noi in Davide o qual retaggio col figlio di Jesse [nulla ci lega a lui!]? Ciascuno alle proprie tende, Israele! E tu provvedi alla tua casa o Davide! E tutti gl'Israeliti se ne andarono quindi alle proprie stanze.

17 Però sugl'Israeliti, che abitavano nelle città di Giuda, continuò a regnare Roboamo.

18 Ed avendo il re Roboamo mandato Adoràm, il quale soprastava ai tributi, (per riscuoterli), gl'Israeliti lo lapidarono a morte; ed il re Roboamo dovette premurosamente montare sopra un carro per fuggire in Gerusalemme.

19 Così gl'Israeliti si ribellarono dalla casa di Davide, (da cui rimasero staccati) sino a questo giorno.

CAPO XI

1 Recatosi pertanto in Gerusalemme, Roboamo raccolse la casa di Giuda e di Benjamino, centotantamila (uomini) scelti, gente di guerra, per combattere contro Israele, per ridurre nuovamente a sè il regno.

2 Ma la parola del Signore fu (indirizzata) a Scemajà, uomo di Dio, come segue:

3 Di' a Roboamo, figlio di Salomone, re di Giuda, ed a tutto Israele che è nel (paese di) Giuda e (di) Benjamino, come segue:

4 Così disse il Signore: Non movete e non combattete contro i vostri fratelli, ritornate ciascuno alla propria casa, poichè da me è provvenuta la cosa; e, dato ascolto alle parole del Signore, se ne ritornarono, (tralasciando) di andare contro Geroboamo.

5 Roboamo pertanto, stabilitosi in Gerusalemme, fortificò con costruzioni parecchie città nel (paese di) Giuda.

6 Egli fortificò: Bellemme, Etàm, Tecda,

7 Bet-Sur, Sochò, Adullàm,

8 Gat, Marescià, Zif,

9 Adoraim, Lachish, Azecà,

10 Soreà, Ajalòn e Ilhevròn, le quali erano nel (paese di) Giuda e (di) Benjamino: (tutte queste furono) città fortificate.

11 Ed egli munì queste fortezze, e vi pose comandanti e dei magazzini di cibo, di olio e di vino.

12 E (pose pure) in ciascuna (di queste) città scudi e lance, munendole assai fortemente. A lui appartennero Giuda e Beniamino.

13 Ed i sacerdoti ed i Leviti, ch' erano in tutto (il paese) d'Israele si stabilirono presso di lui, (recandovisi) da tutte le loro contrade.

14 Perocchè i Leviti abbandonarono le loro borgate e le loro possessioni e si recarono (nel paese di) Giuda ed in Gerusalemme, avendoli Geroboamo ed i suoi figli respinti dall' esercitare sacerdozio al Signore.

15 Ed essendosi egli costituito (di propria scelta) sacerdoti per le alture, per i demoni e per i vitelli che fece.

16 E dietro di essi, (anche) di tutte (le altre) tribù d'Israele, quelli che volgevano il loro cuore a ricercare il Signore, Dio d'Israele, si recarono in Gerusalemme per sacrificare al Signore, Dio dei loro padri.

17 Essi rinforzarono il regno di Giuda ed accrebbero forza a Roboamo figlio di Salomone per tre anni, poichè per tre anni si seguì la via di Davide e di Salomone.

18 Or Roboamo prese in moglie Mahhalàt, figlia di Jerimòt figlio di Davide, (e quindi) Avihhail, figlia di Eliàv figlio di Isciah.

19 E (questa) gli partorì dei figli: Jeùsh, Scemarjà e Zaham.

20 E dopo di essa egli prese Maachà, figlia di Avscialòm, la quale gli partorì Abia, Attai, Zizà e Scelomìt.

21 E Roboamo amò Maachà, figlia di Avscialòm, più di tutte le sue mogli e le sue concubine, poichè egli aveva preso diciotto mogli

e sessanta concubine, da cui generò ventiotto figli e sessanta figlie.

22 Roboamo costituì quindi per capo Abia figlio di Maachà, (mettendolo) per principe sopra i suoi fratelli, poichè (intendeva) di farlo regnare.

23 E dispersi con prudente consiglio tutti gli (altri) suoi figli per tutte le terre di Giuda e di Beniamino, per tutte le città forti, assegnò loro da vivere abbondantemente, e procacciò ad essi molte mogli.

CAPO XII

1 Quando pertanto il regno di Roboamo si fu consolidato ed egli si trovò forte, abbandonò la legge del Signore, e con esso lui tutto Israele.

2 Onde avvenne che nel quinto anno del re Roboamo Scisciàk re d'Egitto mosse contro Gerusalemme, poichè furono infedeli verso il Signore.

3 Con mille e duecento carri e sessantamila cavalieri, e con gente senza numero venuta con lui dall'Egitto, Libi, Suchei ed Etiopi.

4 E, prese le città forti ch' erano nel (paese di) Giuda, si avanzò sino Gerusalemme.

5 Allora il profeta Scemajà si presentò a Roboamo ed ai principi di Giuda, che s' erano ritirati in Gerusalemme d' innanzi a Scisciàk, e disse loro: Così disse il Signore: Voi m' avete abbandonato, quindi anch' Io vi abbandono in mano di Scisciàk.

6 Allora il re d'Israele ed i principi si umiliarono, e dissero: Il Signore è giusto.

7 Vedendo quindi il Signore che s'erano umiliati, la parola del Signore s'indirizzò a Scemajà come segue: Si umiliarono, non li distruggerò, Io darò loro un piccolo scampo, nè la mia collera si verserà (compiutamente) sopra Gerusalemme per mezzo di Scisciàk.

8 Gli saranno bensì soggetti, e distingueranno che sia il servire Me ed il servire i regni della terra.

9 Scisciàk, re d'Egitto, mosse adunque contro Gerusalemme, ed (impadronitosene) prese i tesori della Casa del Signore ed i tesori della casa del re; tutto prese, prendendo (altresi) gli scudi d'oro che aveva fatti Salomone.

10 Onde il re Roboamo fece (poi) in loro luogo scudi di rame, cui affidò in mano dei principi dei corrieri, i quali facevano la guardia della casa del re.

11 Ed ogni volta, che il re si recava alla Casa del Signore, venivano i corrieri e li portavano (con sè), riportandoli (quindi) nella loro stanza.

12 Essendosi egli pertanto umiliato, l'ira del Signore retrocedette da lui, non (continuando) sino ad una compiuta distruzione; ed anche in Giuda v'era allora del bene.

13 Il re Roboamo si rinforzò quindi (nuovamente) in Gerusalemme e continuò a regnare. Dell'età di quarantun anno era Roboamo, quando cominciò a regnare, e diciassette anni regnò in Gerusalemme, la città eletta dal Signore di mezzo a tutte le tribù d'Israele, per porre colà il suo nome; e la madre di lui chiamavasi Naamà, l'Ammonita.

14 Egli fece il male, poichè non dispose il suo animo a ricercare il Signore.

15 Quanto è ai casi di Roboamo, ai primi ed agli ultimi, essi si trovano scritti nelle parole del profeta Scemajà e del veggente Iddò nelle (loro) descrizioni delle (regie) genealogie; e tra Roboamo e Geroboamo ci furono guerre continue.

16 Riposatosi pertanto Roboamo coi suoi padri, fu sepolto nella città di Davide; ed Abìa suo figlio gli succedette.

CAPO XIII

1 Nell'anno decimo ottavo del re Geroboamo cominciò Abìa a regnare sopra Giuda.

2 Egli regnò tre anni in Gerusalemme ed il nome di sua madre fu Michajà figlia di Urièl da Ghibeà. Ora tra Abìa e Geroboamo sorse guerra.

3 Ed Abìa venne a battaglia con un esercito di valenti guerrieri, di quattrocento mila uomini scelti, e Geroboamo ordinò contro di lui la battaglia, con ottocento mila uomini scelti, valorosi.

4 E levatosi Abìa (esclamò) di sopra il monte di Semaràim, ch'è tra i monti di Efraim, dicendo: Ascoltate mi Geroboamo e tutto Israele.

5 Voi pur dovete sapere, che il Signore Dio d'Israele assegnò il regno sopra Israele a Davide per sempre, a lui (cioè) ed ai suoi figli (qual) patto perenne.

6 Ma Geroboamo, figlio di Nevàt, servo di Salomone figlio di Davide, si sollevò ribellandosi contro il suo signore.

7 E raccoltisi presso di lui degli uomini scioperati e malvagi, essi si sollevarono con forza contro Roboamo, figlio di Salomone, il quale giovine e di cuor molle, non resistette dinanzi a loro.

8 Ora pertanto voi pensate di sostenervi dinanzi al regno del Signore (affidato) in mano dei figli di Davide, e voi siete in gran copia ed avete con voi i vitelli d'oro, che Geroboamo vi fece per dèi.

9 Ma voi discacciaste i sacerdoti del Signore, i figli di Aronne ed i Leviti, facendovi dei sacerdoti come i popoli delle (varie) terre; chiunque si presenti per consacrarsi con un giovine toro e con sette montoni egli diventa sacerdote di chi non è Dio.

10 Mentre noi (abbiamo) il Signore, nostro Dio, e non l'abbandonammo, ed i sacerdoti che ministrano dinanzi al Signore (sono) i figli di Aronne, ed i Leviti (sono insieme) nell'opera.

11 Essi ardono al Signore gli olocausti di mattina in mattina e di sera in sera ed il profumo aromatico, ed (attendono) agli ordini del pane sulla mensa pura, ed al candelabro d'oro ed ai suoi lumi per accenderli di sera in sera, perocchè noi osserviamo le leggi del Signore nostro Dio, mentre voi Lo abbandonaste.

12 Quindi è che sono con noi alla testa Iddio ed i suoi sacerdoti colle trombe clamorose per sollevare clamore contro di voi. Oh figli d'Israele! non combattete contro il Signore, Dio dei vostri padri, poichè non prosperereste.

13 Ma Geroboamo fece girare un agguato, perchè andasse alle loro spalle, sicchè vi fu (un esercito d'Israeliti) di fronte a (quei di) Giuda, mentre era l'agguato alle loro spalle.

14 Voltatisi quindi (quei di) Giuda (videro) ed ecco avevano la battaglia dinanzi e di dietro, onde scamarono al Signore, ed i sacerdoti suonarono le trombe.

15 E sollevando la gente di Giuda un clamore, avvenne, che mentre essi sollevavano questo clamore, il Signore percosse Geroboamo e tutto Israele dinanzi Abia e (quei di) Giuda.

16 E gl'Israeliti fuggirono dinanzi a (quei di) Giuda, dandoli Iddio nella loro mano.

17 Abia allora e la sua gente ne fecero grande strage, cadendo uccisi degl'Israeliti cinquecento mila uomini scelti.

18 Allora i figli d'Israele rimasero umiliati, mentre i figli di Giuda si rinforzarono, poichè si furono appoggiati al Signore, Dio dei loro padri.

19 Ed Abia inseguendo Geroboamo gli prese parecchie città: Bet-el coi suoi luoghi dipendenti, Jescianà coi suoi luoghi dipendenti, ed Efrain coi suoi luoghi dipendenti.

20 Nè Geroboamo ebbe più forza al tempo di Abia e, colpito dal Signore, morì.

21 Abia all'incontro si rinforzò; ed egli prese quattordici mogli, onde generò ventidue figli e sedici figlie.

22 Quanto è al resto dei casi di Abia, del suo procedere e di ciò

che lo concerne, (tutto ciò) è scritto nell'esposizione del profeta Iddò.

23 E riposatosi Abìa coi suoi padri fu sepolto nella Città di Davide, ed Assà suo figlio gli succedette. Al tempo di questo il paese riposò per dieci anni.

CAPO XIV

1 Assà fece quanto piace e quanto è retto alla presenza del Signore, suo Dio.

2 Egli tolse gli altari degli (dèi) stranieri e le alture, spezzò le statue e tagliò i boschi sacri.

3 Ed ordinò alla (gente di) Giuda di ricercare il Signore, Dio dei loro padri, e di eseguire la Legge ed i precetti.

4 Egli tolse da tutte le città di Giuda le alture ed i simulacri, ed il paese ebbe riposo dinanzi a lui.

5 Egli edificò quindi nel (paese di) Giuda delle città da fortezza, essendo tranquillo il paese, nè avendo egli guerra in quegli anni, perocchè il Signore gli aveva concesso riposo.

6 Laonde disse a Giuda: Edifichiamo queste città e circondiamole di mura e torri con usci e sbarre, mentrechè la terra è (in pace) dinanzi a noi, avendo noi ricercato il Signore nostro Dio; noi Lo ricercammo ed Egli ci concedette riposo d'ogn'intorno. Essi edificarono adunque e prosperarono.

7 Ed Assà ebbe un esercito di trecento mila (uomini) di Giuda, i quali portavano targa e lancia, e di duecento ed ottanta mila (uomini) di Benjamino, i quali porta-

vano scudo e tiravano coll'arco; tutti questi uomini di valore.

8 E mosse contro di loro l'etiope Zerahh con un esercito di mille migliaja (di uomini) e trecento carri e si avanzò sino Marescià.

9 Or essendogli Assà uscito incontro, si schierarono alla battaglia nella valle di Sefàt, presso Marescià.

10 Ed Assà invocò il Signore, suo Dio, dicendo: Oh Signore! non v'ha presso di Te (distinzione) nell'ajutare tra chi è poderoso e chi è privo di forze. Ajutaci, oh Signore, nostro Dio, dappoichè su di Te ci appoggiammo, e nel tuo nome venimmo contro questa moltitudine. Tu sei il Signore, nostro Dio, non serbi appo Te forza l'uomo.

11 Ed il Signore percosse gli Etiopi dinanzi Assà e dinanzi Giuda, e gli Etiopi fuggirono.

12 Ed inseguendoli Assà e la gente ch'era con lui sino a Gheràr, caddero tra gli Etiopi (tanti) da non esserci più salvezza per loro, poichè furono rotti dinanzi al Signore, e dinanzi alla sua schiera; ed essi (ne) trasportarono grandissimo bottino.

13 Essi percossero anche tutte le città presso Gheràr, essendo caduto su di quelle un timore del Signore e saccheggiarono tutte quelle città, poichè v'era in esse molto bottino.

14 Anche le tende delle mandre percossero, trasportandone pecore in quantità e cammelli, e se ne ritornarono in Gerusalemme.

CAPO XV

1 Allora lo spirito di Dio fu sopra Azaria figlio di Odèd.

2 Ed egli uscì incontro Assà e gli disse: Ascoltatevi Assà e voi tutti Giuda e Beniamino: Il Signore fu con voi, perocchè voi foste con Lui; se Lo ricercherete, Egli si lascerà trovare da voi, se l'abbandonerete, egli vi abbandonerà.

3 Vi sarà pertanto lungo tempo in Israele, in cui non (si riconoscerà) il Dio vero, non (vi sarà) sacerdote che insegna, nè (si osserverà) la Legge.

4 Ma nell'angustia faranno ritorno al Signore, Dio d'Israele, e ricercandolo Lo troveranno.

5 In quei tempi però [in cui non si adempiranno i doveri] non vi sarà pace per chi va e per chi rientra, perocchè grandi perturbazioni sopravverranno a tutti gli abitanti delle (varie) terre.

6 E si conquideranno una nazione con altra nazione ed una città coll'altra, perocchè Dio li perturberà con ogni (specie di) tribolazione.

7 Voi pertanto siate forti, nè rimettete del vostro animo, perocchè vi sarà guiderdone alla vostra opera.

8 Ora quando Assà ebbe udite queste parole e la profezia del profeta Odèd, egli si animò e tolse via gli abboinj da tutto il paese di Giuda e di Beniamino, e dalle città che aveva prese del monte di Efraim, e ristaurò l'altare del Signore, ch'era davanti il vestibolo del Signore.

9 E radunò tutta la gente di Giuda e di Beniamino e tutti quelli ch'eran venuti a stare con loro di Efraim, di Manasse e di Simeone, perocchè molti Israeliti eran passati dalla sua parte, vedendo che con lui era il Signore, suo Dio.

10 Essi si radunarono adunque in Gerusalemme nel terzo mese dell'anno decimoquinto del regno di Assà.

11 E sacrificarono in quel giorno al Signore, del bottino che avevano preso, settecento buoi e settemila pecore.

12 E si strinsero nel patto di ricercare il Signore, Dio dei loro padri, con tutto il cuore e con tutta l'anima.

13 E che chiunque non cercasse il Signore, Dio d'Israele, sarebbe fatto morire, fosse piccolo o grande, uomo o donna.

14 E fecero giuramento al Signore con alta voce e lieto clamore, con trombe e con buccine.

15 E tutto Giuda si rallegro per il giuramento, poichè con cuor puro lo fecero, poichè con tutta la volontà ricercarono il Signore ed Egli si trovò per essi, e concesse loro la pace d'ogn'intorno.

16 Anche Maachà, madre di Assà, fu rimossa dal re da (l suo grado di) dominante, perocchè aveva fatto un idolo di terrore per Astarte, ed Assà, fatto in pezzi il suo idolo, lo tritò e l'abbruciò presso il torrente di Kidròn.

17 Però le alture non cessarono in Israele, ma il cuore di Assà fu compiuto in tutto il tempo di sua vita.

18 Egli portò nella Casa di Dio le cose consacrate da suo padre e da lui stesso: argento, oro ed oggetti (di varie specie).

19 E non ci fu (altra) guerra sino all'anno trentesimo quinto del regno di Assà.

CAPO XVI

1 Nell'anno trentesimo sesto del regno di Assà, Baassà re d'Israele salì contro Giuda ed edificò Ramà, per impedire ad Assà re di Giuda chiunque uscisse od entrasse.

2 Onde Assà tratto fuori argento ed oro dai tesori della Casa del Signore e della casa del re, li mandò a Ben-Adàd re di Siria, che aveva sede in Damasco, dicendogli:

3 (Siavi) lega fra me e te, come (ci fu) tra mio padre ed il tuo; ecco io ti mando argento ed oro, va rompi il tuo patto con Baassà re d'Israele, per guisa che s'allontani da me.

4 E Ben-Adàd, dato retta al re Assà, mandò i capi dei suoi eserciti contro le città d'Israele ed essi percossero Ijòn, Dan ed Avel-Maim e tutte le città da magazzini di Naftalì.

5 Locchè udendo Baassà tralasciò di edificare Ramà e fece cessare il suo lavoro.

6 Dietro di che il re Assà, ragunata tutta la gente di Giuda, fece trasportare le pietre di Ramà ed il legname di essa usato da Baassà nella costruzione, ed edificò con quelli Gheva e Misspà.

7 Ma allora il profeta Hhanani si presentò ad Assà re di Giuda e gli disse: Perchè t'appoggiasti sul re

di Siria, anzichè appoggiarti sopra il Signore, tuo Dio, perciò l'esercito del re di Siria andò salvo dalle tue mani.

8 Erano pure gli Etiopi ed i Libj un esercito poderosissimo per carri e cavalieri, ma essendoti tu appoggiato sopra il Signore, Egli li diede in tua mano.

9 Perocchè gli occhi del Signore scorrono sopra tutta la terra per dar forza a quelli che serbano verso di Lui un cuor intero; agisti stoltamente in ciò; da ora innanzi avrai (molte) guerre.

10 Ed Assà, adiratosi contro il veggente, lo fece porre in prigione, perocchè andò con lui in gran crucio per questo, ed egli oppressò (altresì) allora (pareceli) tra il popolo.

11 In quanto ai casi di Assà, ai primi ed agli ultimi, essi sono scritti nel libro dei re di Giuda ed Israele.

12 Ed ammalatosi Assà de' piedi nell'anno trentesimo nono del suo regno, la sua malattia si aggravò assai, però anche in questa malattia non ricercò il Signore, bensì (solo) i medici.

13 Egli riposò infine coi suoi padri, morendo nell'anno quarantesimo primo del suo regno.

14 E fu deposto nella sua sepoltura, ch'egli s'era scavata nella Città di Davide, e fu collocato nel feretro ch'egli aveva riempito di aromi e di varie specie (di odori) preparati con lavoro da profumiere; e gli fu fatta (di questi aromi) un'arsione grandissima.

CAPO XVII

1 A lui succedette Giossafàt suo figlio, il quale si fece forte sopra Israele.

2 Egli pose delle schiere in tutte le città forti di Giuda, ponendo presidj nella terra di Giuda e nelle città di Efraim, che Assà suo padre aveva prese.

3 Ed il Signore fu con Giossafàt, poichè seguì le antiche vie di Davide, suo padre, nè ricercò i Baal.

4 Bensì il Dio di suo padre ricercò, ed i suoi precetti seguì, non come faceva Israele.

5 Onde il Signore consolidò in sua mano il regno, e tutta (la gente di) Giuda gli recava presenti, sicchè ebbe ricchezze ed onori assai.

6 Egli pose la sua grandezza nel seguire il Signore, e tolse altresì da(l paese di) Giuda le alture ed i boschi sacri.

7 E nel terzo anno del suo regno egli mandò i suoi principi: Ben-Hhail, Ovadjà, Zecharjà, Nethanèl e Michajà per insegnare nelle città di Giuda.

8 E con loro i Leviti: Scemajà, Nethanjà, Zevadjà, Assaèl, Scemiramòth, Gionathàn, Adonijà, Tovijà e Tov-Adonijà; e con questi Elisciamà e Gioràm, sacerdoti.

9 Essi insegnarono (nel paese di) Giuda avendo con loro il libro della legge del Signore; essi girarono nelle città di Giuda ammaestrando il popolo.

10 Ed il Signore incusse timore in tutti i regni dei paesi, ch'erano d'intorno a Giuda, e non combatterono contro Giossafàt.

11 Anche (alcune popolazioni) tra i Filistei recavano a Giossafàt presenti e tributi d'argento, ed altresì gli Arabi gli recavano in bestiame minuto settemila e settecento montoni, e settemila e settecento caproni.

12 Sicchè Giossafàt andava crescendo sommamente, ed egli edificò nel (paese di) Giuda dei castelli e delle città da magazzini.

13 Egli teneva molte facoltà nelle città di Giuda, ed uomini di guerra, gente valorosa, in Gerusalemme.

14 E questa è la loro descrizione secondo le loro case paterne. Di Giuda v'erano i (seguenti) principi di migliaia: il principe Adnà, con cui erano trecento mila uomini valenti.

15 E dopo di lui il principe Jehohhanàn, con cui erano duecento ottanta mila.

16 E dopo di lui Amasjà figlio di Zichri, il quale fece le offerte al Signore; e con lui erano duecento mila, uomini valorosi.

17 E (della tribù) di Benjamino, Eljadà, uomo valoroso, con cui erano duecento mila uomini, armati di arco e di scudo.

18 E dopo di lui Jehozavàd, con cui erano centottanta mila uomini armati per l'esercito.

19 Questi sono quelli, che erano (pronti) al servizio del re, oltre quelli che il re aveva posti nelle città forti, in tutto il paese di Giuda.

CAPO XVIII

1 Giossafàt adunque ebbe grande ricchezza ed onore; egli s'imparentò poi con Acabbo.

2 Ed in capo ad (alcuni) anni si recò in Samaria presso Acabbo, il quale fece ammazzare per lui e per la gente che aveva seco pecore e buoi in quantità, e lo sedusse a muovere (con lui) contro Ramòt di Galaad.

3 Disse cioè Acabbo, re d'Israele, a Giossafàt re di Giuda: Verresti meco contro Ramòt di Galaad? Ed egli rispose: (Disponi) di me come di te, e del mio popolo come del tuo; (io sarò) teo alla guerra.

4 Però Giossafàt disse (ancora) al re d'Israele: Deh! ricerca in prima la parola del Signore.

5 Onde il re d'Israele, raccolti insieme i profeti, quattrocento uomini, disse loro: Andremo noi alla guerra contro Ramòt di Galaad, o ne farò a meno? Ed essi risposero: Va, che il Signore (la) darà in mano del re.

6 Ma Giossafàt soggiunse: Non v'ha qui ancora qualche profeta del Signore, cui potessimo ricercare?

7 Allora il re d'Israele rispose a Giossafàt: V'ha ancora un uomo da cui poter ricercare il Signore; ma io l'odio, perocchè egli non mi profetizza (mai) per bene, ma in ogni tempo per male; egli è Michà, figlio di Imlà. E Giossafàt rispose: Non dica il re così.

8 Quindi il re d'Israele, chiamato un ufficiale, (gli) disse: Fa venir sollecitamente Michà figlio di Imlà.

9 Ed il re d'Israele e Giossafàt re di Giuda stavano seduti, ciascuno sul proprio trono, vestiti degli abiti (reali), nell'aja all'entrata della porta di Samaria, e tutt'i pro-

feti profetizzavano alla loro presenza.

10 E Sedecìa, figlio di Chenaanà, fattesi delle corna di ferro, diceva: Così disse il Signore: Con queste cozzerei i Siri, sino che li avrai sterminati.

11 Anche tutti gli (altri) profeti profetizzavano in egual modo, dicendo: Va contro Ramòt di Galaad e prospera, perocchè il Signore (la) darà in mano del re.

12 Il messo intanto, il quale era andato a chiamare Michà, gli parlò dicendo: Ecco le parole dei profeti sono tutte concordi (nell'annunciar) bene al re, deh! sia la tua parola come (quella di) ciascuno di loro, ed annuncia bene.

13 Ma Michà rispose: Com'è vivo il Signore, che quello, che dirà il mio Dio, quello esporrò.

14 Giunto egli quindi dinanzi al re, il re gli disse: Oh Michà, andremo noi alla guerra contro Ramòt di Galaad, o ce ne asterremo? Ed egli rispose: Andate e prosperate, poichè saranno dati in vostra mano.

15 Ma il re gli disse: Per quante volte dovrò scongiurarti, che tu non mi dica, senonchè la verità, (parlando) in nome del Signore?

16 Quegli allora soggiunse: Io vidi tutto Israele disperso sopra i monti, come pecore che non hanno pastore, ed il Signore diceva: Questi non hanno padrone, se ne ritornino ciascuno in pace alla propria casa.

17 Allora il re d'Israele disse a Giossafàt: Non t'aveva io detto, che questi non mi profetizzerebbe del bene, ma del male soltanto?

18 Quegli pertanto replicò: Ora dunque ascoltate la parola del Signore. Io vidi il Signore, seduto sul suo trono, con tutte le schiere celesti che gli stavano a destra ed a sinistra.

19 Ed il Signore diceva: Chi sedurrà Acabbo, sicchè vada e cada presso Ramòt di Galaad? E quelli rispondevano, l'uno dicendo in un modo, l'altro nell'altro.

20 Allora uno spirito si fece innanzi e presentatosi dinanzi al Signore disse: Io lo sedurrò. Ed il Signore gli disse: In qual guisa?

21 Quegli allora rispose: Io andrò e diverrò uno spirito mendace nella bocca di tutti i suoi profeti. Ed (il Signore) disse: Tu riuscirai compiutamente a sedurre, va e fa così.

22 Or ecco il Signore ha posto uno spirito mendace nella bocca di questi tuoi profeti, ma il Signore ha pronunciato su di te del male.

23 Allora Sedecìa figlio di Chenaanà s'accostò, e percuotendo Michà sulla guancia disse: Per qual via passò lo spirito del Signore da me per parlare con te?

24 Ma Michà rispose: Ecco tu (lo) vedrai in quel giorno, in cui andrai in una stanza dentro l'altra per nasconderti.

25 Disse quindi il re d'Israele: Prendete Michà e consegnatelo ad Amòn, soprastante della città, ed a Gioàs, figlio del re.

26 E dite (loro): Così ordina il re: Mettete costui in prigione e cibate-lo di pane e di acqua con angustia, insinchè io sia ritornato in pace.

27 Ma Michà disse: Se tu ritorne-

rai in pace, non avrò parlato meco il Signore, ed aggiunse: Udite-lo, o genti tutte quante.

28 Il re d'Israele e Giossafàt, re di Giuda, mossero quindi contro Ramòt di Galaad.

29 Ma il re d'Israele disse (prima) a Giossafàt: (lo penso di) andare travestito alla guerra, tu però indossa le tue vesti. Il re d'Israele adunque si travestì, ed essi andarono alla guerra.

30 Ora il re di Siria aveva ordinato ai comandanti dei suoi carri, dicendo: Non combattete contro (alcuno), sia piccolo, sia grande, bensì contro il re d'Israele soltanto.

31 Onde i comandanti dei carri, visto Giossafàt e pensando: Egli è il re d'Israele, si rivoltarono contro di lui per combattere. Ma avendo Giossafàt selamato, il Signore lo ajutò e li indusse (a ritirarsi) da lui.

32 Accortisi cioè i capitani dei carri, ch'egli non era il re d'Israele, se ne allontanarono.

33 Senonchè un uomo tirando a caso coll'arco colpì il re d'Israele tra le giunture della corazza, ond'egli disse al guidatore: Volta e conducimi fuori del campo, perchè son ferito.

34 E la battaglia prolungandosi in quel giorno il re d'Israele si mantenne nel carro incontro ai Siri insino alla sera, ed al tempo del tramonto del sole morì.

CAPO XIX

1 Giossafàt quindi, re di Giuda, se ne ritornò in pace alla sua casa in Gerusalemme.

2 Ed il veggente Jehù, figlio di Hhanani, gli uscì incontro, e (così) disse al re Giossafàt: Ei si conviene forse di ajutare l'empio, ed amerai tu coloro che odiano il Signore? V'ha per tal cosa uno sdegno contro di te da parte del Signore.

3 Senonchè delle buone parti si trovarono in te, mentre togliesti i boschi sacri dal paese, e disponesti fermamente il tuo cuore a ricercare Iddio.

4 Giossafàt quindi, dopo esser rimasto (alquanto tempo) in Gerusalemme, uscì di nuovo tra il popolo, (andando) da Beër-Sceva sino al monte di Efraim, e riconducendoli al Signore, Dio dei loro padri.

5 Egli costituì dei giudici nel paese in tutte le città forti di Giuda, (ed in generale) in ciascuna città.

6 E disse ai giudici: Ponete mente a ciò che fate, perocchè non è per conto degli uomini che giudicherete, ma per conto di Dio, il quale sarà presso di voi in ciò che riguarda la giustizia.

7 Sia dunque il timore del Signore sopra di voi, ed eseguite attentamente (il giusto), perocchè non (v'ha) presso il Signore, nostro Dio, iniquità, nè Egli usa riguardo, nè piglia dono.

8 Ritornati quindi (egli ed i suoi) in Gerusalemme, anche in Gerusalemme Giossafàt costituì alcuni tra i Leviti, tra i sacerdoti e tra i capi delle case paterne in Israele, per (soprintendere al)la giustizia del Signore e per (decidere) le liti.

9 E diede loro i suoi comandi di-

ciendo: Così dovete fare, (procedendo) con timore di Dio, con lealtà e con integrità di cuore.

10 Ed in qualunque (caso di) contesa, che vi sarà presentato per parte dei vostri fratelli, i quali stanno (fuori di qui) nelle loro città, sia che trattisi di decidere tra una causa e l'altra di sangue, sia di un ammaestramento (qualunque) in quanto ai precetti, agli statuti ed alle leggi, voi li illuminerete, affinché non pecchino verso il Signore, e non v'abbia sdegno contro di voi e contro i vostri fratelli: così fate e non peccherete.

11 Ed ecco voi avete quali soprastanti: il sacerdote Amarjà per tutto quanto concerne il Signore, e Zevadjà figlio d'Ismaele, principe della casa di Giuda, per tutto quanto riguarda il re, e gli ufficiali Leviti sono a vostra disposizione: adoperatevi con animo, ed il Signore sarà coi buoni.

CAPO XX

1 Or dopo di ciò vennero i figli di Moàb e di Ammòn, e con loro Ammoniti (di altri paesi), alla guerra contro Giossafàt.

2 Ed essendo venuti (taluni) a riferire a Giossafàt, dicendo: Una grande moltitudine mosse contro di te di là del mare (e) dalla Siria, ed essi ora si trovano in Hhasassòn-Tamar, che è En-gheddi;

3 Egli temette ed indirizzò il proprio animo a ricercare il Signore, bandendo digiuno per tutto (il paese di) Giuda.

4 Onde (la gente di) Giuda si radunò per ricercare il Signore, da

tutte le città della Giudea vennero per ricercarlo.

5 E Giossafàt, alzatosi in mezzo all'adunanza (degli abitanti) della Giudea e di Gerusalemme, nella casa del Signore, dinanzi all'atrio nuovo;

6 Disse: O Signore, Dio dei nostri padri, Tu sei pure il Dio dei cieli, e Colui che domina sopra tutti i regni delle genti, nella Cui mano sta la forza e la potenza, contro Cui non v'ha da potersi resistere.

7 Tu hai pure, o nostro Dio, discacciato gli abitanti di questa terra dinanzi al tuo popolo Israele, dandola per sempre alla prole di Abramo, tuo amico.

8 Ed essa vi si stabilì, e vi edificò per Te un santuario (consacrato) al tuo nome, dicendo:

9 Se ci soprasterà del male, spada punitrice, o peste, o carestia, noi ci presenteremo dinanzi a questa Casa e dinanzi di Te, perocchè v'abbia il tuo nome su questa Casa; e scameremo a Te di mezzo alla nostra angustia, e Tu ascolterai e salverai.

10 Or ecco i figli di Ammòn, di Moàb e dei Monti di Seir, — (il cui paese) non permettesti agl'Israeliti d'invadere nell'uscire dalla terra d'Egitto, sicchè s'allontanarono da loro anzichè distruggerli —,

11 Ora ecco essi ci retribuiscono, venendo per discacciarci dal tuo retaggio, che ci desti in possesso.

12 O nostro Dio, fa Tu dunque giustizia di loro, perocchè non v'ha in noi forza (che basti) contro questa grande moltitudine che ci viene contro, sicchè noi non sappiamo

che fare, ma a Te (sono rivolti) i nostri occhi.

13 Ora tutto Giuda si trovava presente dinanzi al Signore, anche i loro fanciulli, le loro donne ed i figli.

14 Allora Jahhazièl, figlio di Zaccaria, figlio di Benajà, figlio di Jeiel, figlio di Mattanjà il Levita, dei figli di Assaf, si sentì dominato da uno spirito del Signore, in mezzo all'adunanza.

15 Ed egli disse: Porgete ascolto, voi tutti, (uomini di) Giuda ed abitanti di Gerusalemme, e (tu, o) re Giossafàt: Così vi dice il Signore: Voi, non temete e non paventate per questa grande moltitudine, perocchè non a voi (s'appartiene) questa guerra, ma a Dio.

16 Movete domani contro di loro: Ecco essi si avvanzeranno per la salita di Siss, e voi li troverete all'estremità della valle dinanzi il deserto di Jeruèl.

17 Non starà qui a voi di combattere, voi v'arresterefermi e vedrete la salvezza che il Signore vi procaccerà, o (gente di) Giuda e di Gerusalemme; non temete e non paventate: movete lor domani incontro, ed il Signore sarà con voi.

18 Giossafàt s'inchinò allora colla faccia a terra, e tutti (gli uomini di) Giuda e gli abitanti di Gerusalemme si prostrarono gettandosi (a terra) dinanzi al Signore.

19 Ed i Leviti dei figli di Corabb e dei figli di Kehat si (posero) a lodare il Signore, Dio d'Israele, con voce altissima.

20 Alla mattina poi uscirono per tempo verso il deserto di Tecda,

e, mentre si avviavano, sorse Giosafat e disse: Uditemi, o (gente di) Giuda e abitanti di Gerusalemme: Abbiate ferma fede nel Signore vostro Dio e sarete rafforzati, abbiate fede nei profeti e prospererete.

21 Quindi, preso consiglio col popolo, costituì dei cantori pel Signore, i quali movendo dinanzi all'esercito pronunciassero laudi con santa riverenza e dicessero: Prestate omaggio al Signore, poichè la sua benignità è perenne.

22 E quando ebbero incominciato i cantici e le laudi, il Signore fece muovere degli agguati contro i figli di Ammòn, di Moàb e del monte di Seir, ch'eran venuti contro Giuda, ed essi ne furono percossi.

23 Poi i figli di Ammòn e di Moàb si sollevarono contro gli abitanti dei monti di Seir per sterminarli e distruggerli; e, quando ebbero terminato cogli abitanti di Seir, si ajutarono a distruggersi l'un coll'altro.

24 Onde quando (la gente di) Giuda, giunta all'altura che riguarda il deserto, si volse verso quella moltitudine, (vide), ed ecco essi erano (tutti) cadaveri prostesi a terra, senza che alcuno si fosse salvato.

25 Giosafat quindi e la sua gente andarono a predare le loro spoglie e trovate in gran copia tra i cadaveri ricchezze ed arredi preziosi, ne presero per sè tanto da non potersi portare; per tre giorni andarono predando le spoglie, poichè ve n'era in gran quantità.

26 E nel quarto giorno si radunarono nella valle (detta) di Benedizione, là avendo benedetto il Signore, onde fu chiamato quel luogo valle di Benedizione sino a quest'oggi.

27 Poi tutta la gente di Giuda e di Gerusalemme con Giosafat alla loro testa si volsero per ritornare in Gerusalemme con allegrezza, avendoli il Signore rallegrati intorno ai loro nemici.

28 Ed entrati in Gerusalemme con liuti, con arpe e con trombe, (si avviarono) alla Casa del Signore.

29 Vi fu poi un timore di Dio sopra i regni dei varj paesi, poichè udirono, che il Signore aveva combattuto coi nemici d'Israele.

30 Onde il regno di Giosafat ebbe quiete, concedendogli il suo Dio riposo d'ogn'intorno.

31 Giosafat adunque fu re sopra Giuda. Cominciato a regnare di trentacinque anni ne regnò venticinque in Gerusalemme, ed il nome di sua madre fu Azuvà figlia di Scillibi.

32 Egli seguì invariabilmente la via di Assà suo padre, facendo quanto piace alla presenza del Signore.

33 Però le alture non cessarono, il popolo non avendo ancora indirizzato pienamente il proprio cuore verso il Dio dei loro padri.

34 Quanto è al resto dei casi di Giosafat, ai primi ed agli ultimi, essi sono scritti nelle parole di Jehù figlio di Hhanani, che furono inserite nel libro dei re d'Israele.

35 Dopo le dette cose Giosafat, re di Giuda, si unì ad Occosia re

d'Israele, il quale procedeva empia-
mente.

36 Egli lo prese seco in compa-
gnia per fare delle navi, con cui
andare in Tartesso, e fecero le navi
in Essjòn-Ghèver.

37 Ma Eliezer figlio di Dodavà
da Marescià profetò a Giossafàt di-
cendo: Dappoichè ti collegasti con
Ocosia, il Signore farà andar a
male la tua opera; le navi infatti si
rupperò, nè poterono andare a
Tartesso.

CAPO XXI

1 Riposatosi Giossafàt coi suoi
padri, fu sepolto presso i suoi pa-
dri nella Città di Davide, e Gioràm
suo figlio regnò in suo luogo.

2 Questi aveva dei fratelli, figli
di Giossafàt, (i quali erano:) Azaria,
Jehhièl, Zacaria, Azaria (?), Michaèl
e Scefatjà. Tutti questi erano figli
di Giossafàt, re d'Israele.

3 Ed il loro padre diede loro mol-
ti doni in argento, in oro ed in
oggetti preziosi, insieme ad alcune
città forti nella Giudea; il regno
però assegnò a Gioràm, essendo
egli il primogenito.

4 Ma sollevatosi Gioràm sul tro-
no di suo padre e fattosi forte uc-
cise tutti i suoi fratelli di spada ed
anche (alcuni) tra i principi d'I-
sraele.

5 Di trentadue anni era Gioràm,
quando cominciò a regnare, e ne
regnò otto in Gerusalemme.

6 Egli seguì la via dei re d'Israe-
le, facendo come la casa di Acabbo,
perocchè una figlia di Acabbo egli
aveva in moglie; egli fece adunque
quanto spiace al Signore.

7 Ma il Signore non volle distrug-
gere la casa di Davide per riguar-
do alla promessa fatta a Davide, e
per ciò che gli aveva detto di dare
a lui ed ai suoi figli una fiaccola
(accesa) in ogni tempo.

8 A suo tempo Edòm si ribellò
dall'ubbidienza di Giuda, e costi-
tuirono sopra di loro un re.

9 Onde Gioràm passò (nell'Idu-
mea) coi suoi principi e con tutti i
suoi carri, e, levatosi di notte, per-
cosse gl'Idumei che lo attorniava-
no, ed i capitani dei carri.

10 Ma l'Idumea rimase (cionnon-
ostante) ribellata dall'ubbidienza
di Giuda sino a questo giorno. In
quel tempo si ribellò dalla sua ub-
bidienza anche Livnà, perocchè
egli aveva abbandonato il Signore,
Dio dei suoi padri.

11 Egli fece altresì delle alture
nei monti della Giudea, facendo
fornicare [inducendo all'idolatria]
gli abitanti di Gerusalemme, e tra-
viando (la gente di) Giuda.

12 Gli pervenne quindi uno scrit-
to da parte del profeta Elia, in cui
era detto: Così dice il Signore, Dio
di tuo padre Davide: Giacchè non
seguisti le vie di Giossafàt tuo pa-
dre, e quelle di Assà re di Giuda;

13 Ma seguisti la via dei re d'I-
sraele facendo fornicare (la gente
di) Giuda e gli abitanti di Gerusa-
lemme, come fa fornicare la casa
di Acabbo; ed i tuoi fratelli altresì,
della casa di tuo padre, i quali e-
rano migliori di te, uccidesti:

14 Ecco il Signore colpirà di
grande rovina il tuo popolo, i tuoi
figli e le tue mogli, e tutti i tuoi
averi.

15 E tu (sarai oppresso) da grandi infermità ed ammalato nelle tue viscere, per guisa che, (scorso) un anno dopo l'altro, queste usciranno per l'infermità.

16 Il Signore eccitò quindi contro Gioràm l'animo dei Filistei, e degli Arabi, che sono presso gli Etiopi.

17 Ed essi mossero contro la Giudea e la conquistarono ed asportarono tutte le facoltà, che si trovavano nella casa del re, ed anche i suoi figli e le sue mogli, per guisa che non gli rimase più alcun figlio, tranne il minore tra essi, Gioacàz.

18 E dopo tutto ciò il Signore lo colpì nelle sue viscere di un'infermità, a cui non era guarigione.

19 E, scorso un anno dopo l'altro, al compirsi del termine di anni due, le viscere gli uscirono per l'infermità, ed egli morì in mezzo a gravi mali, nè il suo popolo gli fece arzione (di aromi), come aveva arso per i suoi padri.

20 Cominciato a regnare di trentadue anni, ne aveva regnati otto in Gerusalemme, dopo di che se ne andò senza (lasciar di sè) desiderio e fu sepolto nella Città di Davide, non però nei sepolcri dei re.

CAPO XXII

1 Gli abitanti di Gerusalemme fecero quindi regnare in suo luogo Ocosia suo figlio minore, perocchè tutti i maggiori erano stati uccisi dalla schiera venuta in campo cogli Arabi. Ocosia adunque, figlio di Gioràm, divenne re della Giudea.

2 Di quarantadue anni era Oco-

sia, quando cominciò a regnare, ed un anno regnò in Gerusalemme. Ed il nome di sua madre fu Atalìa, figlia di Omri.

3 Anch'egli seguì le vie della casa di Acabbo, perocchè sua madre gli era consigliera a far male.

4 Egli fece quanto spiace al Signore come la famiglia di Acabbo, perocchè a sua rovina furono dessi i suoi consiglieri dopo la morte del padre.

5 Egli seguì il loro consiglio, ed andò con Gioràm, figlio di Acabbo, re d'Israele, alla guerra contro Hhazaèl, re di Siria, presso Ramòt di Galaad, (ove) i Siri ferirono Gioràm.

6 E ritornato questi in Izreèl a curarsi delle ferite ricevute in Ramà combattendo contro Hhazaèl re di Siria, Azarìa [Ocosia] figlio di Gioràm, re di Giuda, andò a visitare Gioràm figlio di Acabbo in Izreèl, perocchè egli era ammalato.

7 E da Dio fu (così diretta) la rovina di Ocosia, ch'egli andasse (cioè) da Gioràm; perocchè, giunto (colà), egli uscì con Gioràm incontro a Jehù figlio di Nimscì, cui il Signore aveva unto per distruggere la casa di Acabbo.

8 E Jehù facendo allora punizione della casa di Acabbo trovò i principi di Giuda ed i figli dei fratelli di Ocosia, che erano al servizio di Ocosia, e gli uccise.

9 E ricercò (pure) Ocosia, il quale preso, mentre era nascosto in Samaria, fu condotto dinanzi Jehù, ed ucciso. Lo seppellirono pertanto, poichè dissero: Egli è figlio di Giosafàt, il quale ricercò il Signore con cuore compiuto. Non v'era poi

(dopo ciò) nella casa di Ocosìa forza da regnare.

10 Ed Atalia, madre di Occosìa, visto che suo figlio era morto, si levò e distrusse tutta la progenie reale della casa di Giuda.

11 Ma Jehosciaveàt, figlia del re, prese furtivamente Gioàs, figlio di Ocosìa, di mezzo agli (altri) figli del re che venivano uccisi, e lo pose insieme alla sua balia nella camera dei letti. Jehosciaveàt adunque, figlia del re Gioràm, moglie del sacerdote Giojada, essendo sorella del re Ocosìa, lo nascose [nascose Gioàs] dinanzi ad Atalia, sicchè essa non lo fece morire.

12 Ed egli fu con loro nascosto nella Casa di Dio per sei anni, mentre Atalia regnava nel paese.

CAPO XXIII

1 Nell'anno settimo poi Giojada, fattosi animo, prese seco nella lega i principi delle centinaja: Azaria figlio di Jerohhàm, Ismaele figlio di Jehohhanàn, Azaria figlio di Ovèd, Maassejà figlio di Adajà ed Elisciafàt figlio di Zichrì.

2 Ed essi percorsero la Giudea raccogliendo da tutte le sue città i Leviti e tutti i capi delle case paterne d'Israele, i quali si recarono in Gerusalemme.

3 Tutta l'adunanza fece quindi solenne promessa al re nella Casa di Dio, e (Giojada) disse loro: Ecco il figlio del re dee regnare, secondo pronunciò il Signore per i figli di Davide.

4 Questo è (pertanto) ciò che dovete fare: Una terza parte di voi tra i sacerdoti, (tra) i Leviti ed i por-

tinaj, (saranno al loro posto, siccome) quelli che sogliono entrare nella (loro) settimana (di servizio).

5 Ed una terza parte (starà) presso la stanza del re, ed una terza parte presso la porta (detta) delle fondamenta, ed (il resto del)la gente (si fermerà) nei cortili della Casa del Signore.

6 E non entreranno nella Casa del Signore, tranne che i sacerdoti ed i Leviti che prestano il loro servizio, essi entreranno poichè sono santificati; ma (il resto del)la gente osserverà il divieto del Signore.

7 Ed i Leviti si porranno d'intorno al re, ciascuno colle proprie armi in mano, e chiunque volesse entrare nella Casa sarà fatto morire; voi sarete presso il re quando entra e quando esce.

8 I Leviti pertanto e tutti (gli uomini di) Giuda fecero in tutto come comandò il sacerdote Giojada, e ciascuno prese seco la sua gente, quelli (cioè) che dovevano entrare nella (loro) settimana con quelli che ne dovevano sortire, non avendo Giojada congedato alcun spartimento.

9 Il sacerdote Giojada diede quindi ai principi delle centinaja le lance, gli scudi ed i pavesi del re Davide [fatti da lui], che erano nella Casa di Dio.

10 E collocò tutta la gente, ciascuno colla sua spada in mano, dal lato destro al lato sinistro della Casa dinanzi all'altare ed al Tempio, (per essere) intorno al re.

11 Tratto quindi fuori il figlio del re gli posero indosso la corona e

gli ornamenti (reali) costituendolo re; Giojada quindi ed i suoi figli lo unsero e si gridò: Viva il re.

12 Uditosi pertanto da Atalia il rumore del popolo che correva e lodava il re, essa andò verso il popolo nella Casa del Signore.

13 E visto ed ecco il re stava all'entrata sopra un luogo elevato, coi principi ed i suonatori delle trombe intorno a lui, e tutto il popolo del paese ch'era in festa e suonava le trombe, ed i cantori cogli strumenti musicali che intonavano le laudi: essa si lacerò le vesti e gridò: Congiura, congiura.

14 E Giojada il sacerdote fatti uscire i capi delle centinaja soprastanti alle schiere disse loro: Fatela uscir (fuori), in mezzo tra gli ordini, e chiunque la segua sia fatto morire colla spada. (Non fu quindi tosto uccisa) perocchè il sacerdote ordinò: Non fatela morire nella Casa del Signore.

15 Bensì le fecero uno spazio, pel quale essa si avviò verso l'entrata della porta dei cavalli della casa del re, e colà la uccisero.

16 Quindi Giojada fece un patto tra lui ed il popolo ed il re di essere un popolo al Signore.

17 E tutto il popolo recatosi al tempio del Baal lo atterrò, e ne spezzò gli altari e le immagini, e Mattàn sacerdote del Baal uccisero dinanzi gli altari.

18 Giojada affidò quindi le cariche della Casa del Signore ai sacerdoti ed ai Leviti, che Davide aveva scompartiti per (soprintendere) alla Casa del Signore, (e) per offrire al Signore gli olocausti, se-

condo fu scritto nella legge di Mosè, con allegrezza e con cantici, giusta le disposizioni di Davide.

19 Egli rimise altresì i portinaj alle porte della Casa del Signore, perchè non vi entrasse chiunque fosse immondo per qualsiasi cosa.

20 E presi (seco) i principi delle centinaja, gli (uomini) illustri, e quelli che comandavano sul popolo, e tutto il popolo della terra, condusse il re giù dalla Casa del Signore, e si recò con essi, (passando) di mezzo alla porta eccelsa, alla casa del re, e collocarono il re sul trono reale.

21 Tutto il popolo del paese fece festa e la città fu tranquilla, (però) Atalia uccisero colla spada.

CAPO XXIV

1 Di sette anni era Gioàs, quando cominciò a regnare, e ne regnò quaranta in Gerusalemme. Ed il nome di sua madre fu Sivjà da Beèr-Sceva.

2 Egli fece quanto piace innanzi al Signore tutto il tempo del sacerdote Giojada.

3 E Giojada si prese due mogli, e generò figli e figlie.

4 Accadde poi che venne in animo di Gioàs di restaurare la Casa del Signore.

5 Radunati quindi i sacerdoti ed i Leviti disse loro: Andate per le città della Giudea e raccogliete da tutto Israele denaro per restaurare d'anno in anno la Casa del vostro Dio, voi poi usate sollecitudine nella cosa. Ma i Leviti non usarono sollecitudine.

6 Onde il re, chiamato Giojada,

sommo (sacerdote), gli disse: Perchè non vegliasti sopra i Leviti, affinchè recassero dalla Giudea e da Gerusalemme il tributo, (già istituito da) Mosè servo del Signore e dall'adunanza d'Israele per il paglione della testimonianza?

7 Perocchè l'empia Atalia (ed) i suoi figli avevano guastato la Casa di Dio, ed anche tutte le cose consacrate della Casa del Signore avevano adoperato per i Bàal.

8 Fu fatta quindi per ordine del re una cassetta, la quale fu posta alla porta della Casa del Signore, di fuori.

9 E si bandì nella Giudea ed in Gerusalemme di recare al Signore il tributo (ordinato) da Mosè, servo di Dio, ad Israele nel deserto.

10 E tutt' i principi e tutto il popolo, sino all'ultimo, lo recarono con allegrezza, e lo gittarono nella cassetta.

11 E quando, recandosi la cassetta per comando del re in mano ai Leviti, questi vedevano che il denaro era molto, un cancelliere del re ed un commissario del sommo Sacerdote venivano e la vuotavano, trasportandola quindi e rimettendola al suo luogo. Così facevano di volta in volta, e raccolsero denaro in quantità.

12 Il re quindi e Giojada lo diedero agl'incaricati del lavoro per servizio della Casa del Signore, e questi stipendiavano scalpellini e legnajuoli per rinnovare la Casa del Signore, e lavoratori in ferro ed in rame per restaurarla.

13 Gl'incaricati adunque del lavoro si adoperarono, e compirono

la ristaurazione, rimettendo la Casa di Dio nel suo stato e rinforzandola.

14 E terminato ch'ebbero (il lavoro), recarono dinanzi al re ed a Giojada il resto del denaro, ed egli [il re o Giojada] ne fece arredi per la Casa del Signore, arredi di servizio e (per) offrire (i sacrifici), coppe ed (altri) vasellamenti d'oro e (d')argento. In tutto il tempo di Giojada si continuarono ad offrire olocausti nella Casa del Signore.

15 Ma divenuto vecchio Giojada e sazio di giorni morì; egli aveva cento e trenta anni al tempo della sua morte.

16 E fu sepolto nella Città di Davide insieme ai re, perocchè aveva fatto del bene ad Israele e verso Dio e per la sua Casa.

17 E dopo la morte di Giojada i principi di Giuda si presentarono e s'inchinarono al re ed egli diede loro ascolto.

18 Ed abbandonata la Casa del Signore, Dio dei loro padri, servirono i boschi sacri e gl'idoli, per la quale loro colpa vi fu sdegno contro Giuda e Gerusalemme.

19 (Idolo) mandò loro dei profeti, i quali li riconducessero al Signore, e questi li ammonirono, ma dessi non porsero orecchio.

20 Allora uno spirito di Dio investì Zacaria, figlio del sacerdote Giojada, il quale levatosi di sopra il popolo, gli disse: Così parla Dio: Perchè prevaricate i precetti del Signore, mentre (con ciò) non prospererete? Perocchè avendo voi abbandonato il Signore, Egli pure vi abbandona.

21 Ma radunatisi alcuni contro

di lui lo lapidarono per ordine del re nel cortile della Casa del Signore.

22 Nè ricordò il re Gioàs la pietà, che aveva usato verso di lui il padre d'esso, Giojada, bensì ne uccise il figlio, onde (questi) nel morire disse: Veda il Signore e (ne) chieda conto.

23 Avvenne quindi in capo all'anno, che mosse contro di lui un esercito di Siri, i quali, venuti nella Giudea ed in Gerusalemme, fecero strage fra il popolo di tutti i capi d'esso, e ne mandarono le spoglie al re in Damasco.

24 Con poca gente era venuto l'esercito dei Siri, ma il Signore diede in loro mano un esercito numeroso assai, perocchè avevano abbandonato il Signore Dio dei loro padri. Gioàs poi maltrattarono fortemente.

25 E poi che si furono allontanati, lasciandolo con molte ferite, congiurarono contro di lui i suoi servi pel sangue dei figli del sacerdote Giojada, e lo uccisero e fecero morire sul suo letto. Egli fu poi sepolto nella Città di Davide, non però nelle sepolture dei re.

26 E questi son quelli che congiurarono contro di lui: Zavàd, figlio di Seimeàt la Ammonita, e Giozavàd figlio di Scimrìt la Moabita.

27 E quant'è ai suoi figli, ed ai molti infortunj ch'egli ebbe, ed alle fondamenta (restaurate) della Casa di Dio, ciò è scritto nell'esposizione del libro dei re. Ed Amazia suo figlio divenne re in suo luogo.

CAPO XXV

1 Di venticinque anni cominciò Amazia a regnare e ne regnò ventinove in Gerusalemme. Il nome di sua madre fu Jehoaddàn da Gerusalemme.

2 Egli fece quanto piace al Signore, non però con cuore intero.

3 Quando si fu rafforzato nel suo regno, egli uccise i suoi servi che avevano fatto morire il re, suo padre.

4 Non fece però morire i loro figli, perocchè (adempì) a quanto è scritto nella Legge, nel libro di Mosè, che il Signore comandò dicendo: Non muojano i padri per i figli, nè i figli muojano per i padri, bensì ciascuno pel (solo) proprio peccato muoja.

5 Amazia ragunò quindi i Giudei, ed ordinarli, tutta (la gente di) Giuda e (di) Beniamino, dietro le loro case paterne coi principi di migliaia ed i principi di centinaia, li numerò dall'età di venti anni in su, e li trovò (ch'erano) trecentomila scelti guerrieri, impugnanti lancia e scudo.

6 Egli assoldò altresì da Israele centomila valenti per cento talenti d'argento.

7 Ma un uomo di Dio, venuto a lui, gli disse: O re, non venga teo l'esercito d'Israele, perocchè non è il Signore con Israele, con alcuno della gente di Efraim.

8 Bensì va tu (soltanto) e muovi valorosamente alla guerra, che (altrimenti) Iddio ti farebbe cadere dinanzi all'inimico, perocchè è presso Dio che v'ha la forza di ajutare e di far cadere.

9 Ed Amazìa disse all' uomo di Dio: E che dee farsi per i cento talenti, che diedi alle schiere d' Israele? Ma il profeta rispose: Ha Iddio da poterti dare assai più di tanto.

10 Quindi Amazìa separò la schiera venuta a lui da Efraim perchè ritornasse ai proprj luoghi, ed essi si adirarono fortemente contro Giuda e se ne ritornarono alle proprie stanze con ira accesa.

11 Amazìa quindi rinforzatosi guidò la sua gente, e, giunto alla Valle del sale, sconfisse i figli di Seir, (uccidendo) diecimila (uomini).

12 Ed (altri) diecimila i figli di Giuda presero vivi, e, menatili sulla cima di una rupe, li gettarono dalla cima di quella rupe, sicchè tutti si schiacciarono.

13 Ma la gente di quella schiera, che Amazìa aveva rimandata non lasciandola venire secolui alla guerra, invase le città della Giudea da Samaria sino a Beth-hhoròn, e vi uccise tremila uomini e fece grande preda.

14 Amazìa poi dopo esser ritornato dalla sconfitta recata agl' Idumei, avendo recati (seco) gli dèi dei figli di Seir, se li costituì qual Dio, ad essi s' inchinò e loro arse profumi.

15 Onde l' ira del Signore si accese contro Amazìa, ed Egli gli mandò un profeta, il quale gli disse: Perchè ricercasti gli dèi di questo popolo, i quali non salvarono il proprio popolo dalla tua mano?

16 Ma mentre egli parlava, quegli disse: Forse che a consigliere del re ti mettemmo? cessa, che

tu non venga percosso. Ed il profeta cessò, dicendo: Riconosco, che il Signore divisò di distruggerti, perocchè facesti tal cosa, nè volesti ascoltare il mio consiglio.

17 Poi Amazìa re di Giuda, preso consiglio, mandò a dire a Gioàs, figlio di Gioacàz, figlio di Jehù, re d' Israele: Vieni, che ci misuriamo.

18 Ma Gioàs, re d' Israele, mandò in risposta ad Amazìa re di Giuda: Uno spino del Libano mandò a dire ad un larice del Libano: Dammi tua figlia in moglie per mio figlio; senonchè una fiera selvatica del Libano passando calpestò lo spino.

19 Tu hai in mente, che percuotesti gl' Idumei, e quindi il tuo orgoglio ti spinge a voler accrescere (la tua gloria). Rimanti però a casa tua; perchè vorresti provocare il male per dover cadere tu e Giuda insieme a te?

20 Però Amazìa non (gli) diede retta, Dio avendo così determinato per farli cadere in mano (dei nemici), dappoichè avevano ricercato gli dèi di Eddòm.

21 Essendosi adunque Gioàs re d' Israele avanzato, si scontrarono egli ed Amazìa re della Giudea in Beth-scemes ch' è della Giudea.

22 Ma (la gente di) Giuda rimase sconfitta dinanzi gl' Israeliti, e fuggirono ciascuno alla propria tenda.

23 Ed Amazìa re di Giuda, figlio di Gioàs, figlio di Gioacàz, fu preso prigioniero in Beth-scemes da Gioàs, re d' Israele, il quale lo condusse in Gerusalemme, e fece guasto nelle mura di Gerusalemme, dalla porta di Efraim alla porta dell' angolo, (per) quattrocento braccia.

24 E (prese) l'oro e l'argento e tutto il vasellame, che si trovava nella Casa di Dio sotto la custodia (della famiglia) di Ovèd-Edòm, ed i tesori della casa del re, e dei giovani ostaggi, ritornandosene poi in Samaria.

25 Amazìa poi figlio di Gioàs, re di Giuda, visse dopo la morte di Gioàs figlio di Gioacàz, re d'Israele, quindici anni.

26 Quant'è poi al rimanente dei casi di Amazìa, ai più antichi ed ai più recenti, essi si trovano scritti nel libro dei re di Giuda e (d')Israele.

27 Dal tempo, in cui Amazìa si ritirò dal Signore, fu congiurato contro di lui in Gerusalemme, onde egli fuggì in Lachish, ma mandatoglisi dietro in Lachis, fu fatto morire colà.

28 Fu quindi trasportato sopra cavalli e sepolto presso i suoi padri nella città (capitale) di Giuda.

CAPO XXVI

1 Tutta la gente di Giuda prese allora Uzìa, il quale era di sedici anni, e lo costituì re in luogo di suo padre Amazìa.

2 Egli restaurò Elòt, cui aveva riacquistato alla Giudea dopo che il re [suo padre] s'era riposato coi suoi padri.

3 Cominciato adunque Uzìa a regnare di sedici anni, ne regnò cinquantadue in Gerusalemme, ed il nome di sua madre era Jecholjà da Gerusalemme.

4 Egli fece quanto piace al Signore, del tutto come aveva fatto Amazìa suo padre.

5 Egli ebbe l'animo disposto a

ricercare il Signore, insin che visse Zacaria intendente delle visioni divine, e nel tempo che ricercò il Signore, Iddio lo fece prosperare.

6 Mossa guerra ai Filistei, egli fece guasto delle mura di Gat, delle mura di Javnè e di quelle di Ashdòd, ed edificò città nella (provincia di) Ashdòd, ed (altrove) tra i Filistei.

7 E Dio lo soccorse contro i Filistei, contro gli Arabi che abitano in Gur-Baal, e contro i Maoniti.

8 Anche gli Ammoniti recarono presenti ad Uzìa, ed il suo nome si diffuse sino verso l'Egitto, poichè divenne potente assai.

9 Egli edificò delle torri in Gerusalemme alla porta dell'angolo ed a quella della valle ed al cantone, e le fortificò.

10 Fabbricò altresì torri nella landa ed aprì molti pozzi, poichè aveva molti armenti, (i quali pascolavano) nella regione bassa e nella pianura, ed aveva agricoltori e vignajuoli negli (altri) monti e nel Carmel, poichè amava l'agricoltura.

11 Aveva poi Uzìa un esercito di combattenti pronti ad uscire schierati all'esercito, secondo il numero della loro rassegna, fatta per mezzo di Jeièl il segretario, e Maassejà il commissario, sotto la direzione di Hhananjà, (uno) dei principi del re.

12 Tutto il numero dei capi di case paterne, (soprastanti) ai valorosi, era di duemila seicento.

13 E sotto di loro era un esercito di trecento e settemila e cinquecento combattenti valorosi per soccorrere al re contro l'inimico.

14 Ed Uzìa provvide a tutto l'esercito scudi, lance, elmi, corazze ed archi e (quanto occorre) per le pietre da fionde.

15 Egli fece altresì in Gerusalemme delle macchine, pensiero d'ingegnere, perchè stessero sopra le torri e sopra gli angoli per lanciare frecce e grosse pietre; ed il suo nome si diffuse sino da lontano, perocchè fu (da Dio) meravigliosamente ajutato, per modo che divenne (assai) potente.

16 Ma quando fu potente, il suo cuore s'insuperbì sino a corromperlo, ed egli commise empietà verso il Signore, suo Dio: egli andò cioè nel tempio del Signore per ardere sopra l'altare dei profumi.

17 Allora il sacerdote Azarìa e con lui ottanta sacerdoti del Signore, uomini di vaglia, gli vennero dietro.

18 E si presentarono al re Uzìa e gli dissero: Non (sta) a te, Uzìa, di ardere profumi al Signore, poichè solo ai sacerdoti consacrati figli di Aronne (sta) di ardere profumi; esci dal santuario, perocchè commettesti empietà, nè te ne verrebbe gloria per parte del Signore Iddio.

19 Ma Uzìa si adirò, ed egli aveva (già) in mano la palla del profumo per ardere; senonchè nell'adirarsi ch'ei fece contro i sacerdoti la lebbra gli spuntò sulla fronte alla presenza dei sacerdoti nella Casa del Signore, mentre era sopra l'altare del profumo.

20 Ed Azarìa il sacerdote maggiore, e tutti gli (altri) sacerdoti,

voltisi a lui (e visto) ch'egli era lebbroso sulla fronte, lo allontanarono premurosi da là, ed anche egli fu premuroso ad uscire, poichè il Signore lo aveva percosso.

21 Il re Uzìa fu quindi lebbroso sino al giorno della sua morte. Egli se ne stette lebbroso in una casa da ammalati, rimanendo separato per sempre dalla Casa di Dio, e Giotàm suo figlio, governatore del palazzo, giudicò il popolo del paese.

22 Quant'è al rimanente dei casi di Uzìa, ai primi ed agli ultimi, essi furono scritti da Isaia figlio di Amòs, il profeta.

23 Riposatosi infine Uzìa coi suoi padri fu sepolto presso ai suoi padri, (ma solo) nel campo della sepoltura dei re, perocchè dissero: Egli è lebbroso. E Giotàm suo figlio gli succedette.

CAPO XXVII

1 Dell'età di venticinque anni era Giotàm, quando cominciò a regnare, e ne regnò sedici in Gerusalemme. Ed il nome di sua madre era Jeruscìa figlia di Sadòc.

2 Egli fece quanto piace alla presenza del Signore, (facendo) in tutto come aveva fatto suo padre Uzìa, solo che non entrò nel tempio. Però il popolo continuò a procedere empivamente.

3 Egli restaurò la porta superiore della Casa del Signore, e fece molti lavori nelle mura dell'Ofel [uno dei colli di Gerusalemme].

4 Edificò altresì delle città nelle montagne di Giuda, e torri e castella nei boschi.

5 Egli combattè col re degli Am-

moniti e li vinse, ed essi gli diedero in quell'anno cento talenti di argento, diecimila Cori di formento e diecimila di orzo. (Questo) gli recarono (allora) gli Ammoniti, e così nell'anno secondo e nel terzo.

6 Giotàm adunque divenne potente, perocchè procedette rettamente dinanzi al Signore, suo Dio.

7 Quant'è al resto dei casi di Giotàm, a tutte le sue guerre ed ai suoi procedimenti, essi sono scritti nel libro dei re d'Israele e di Giuda.

8 Di venticinque anni cominciò a regnare e ne regnò sedici in Gerusalemme.

9 Riposatosi quindi Giotàm coi suoi padri fu sepolto nella Città di Davide, ed Acàz suo figlio gli succedette.

CAPO XXVIII

1 Cominciato Acàz a regnare di venti anni, ne regnò sedici in Gerusalemme, e non fece quanto piace al Signore, come (aveva fatto) Davide suo padre.

2 Bensi seguì le vie dei re d'Israele, facendo anche statue di getto ai Baal.

3 Egli incensò nella valle di Ben-Hinnòm, ed arse i suoi figli nel fuoco, secondo le abbominazioni di quelle genti, che il Signore aveva discacciate dinanzi ai figli d'Israele.

4 Egli fece sacrifici ed arse profumi sulle alture e sopra le colline e sotto ad ogni albero frondoso.

5 Onde il Signore, suo Dio, lo diede in mano del re dei Siri, i quali lo sconfissero e gli presero grande quantità di prigionieri, cui tra-

sportarono in Damasco; anche in mano del re d'Israele fu dato, il quale gli recò grande sconfitta.

6 Pecahh, figlio di Remaljà, uccise allora tra i Giudei cento e venticinque (uomini) in un sol giorno, tutta gente valorosa; perocchè essi avevano abbandonato il Signore, Dio dei loro padri.

7 E Zichrì, possente Efraimita, uccise Maassejà, figlio del re, ed Azricàm, prefetto del palazzo, ed Elcanà, secondo dopo il re.

8 E fecero altresì gl'Israeliti tra i loro fratelli duecento mila prigionieri (tra) donne, fanciulli e fanciulle, facendo altresì gran bottino, e trasportarono la loro preda (dirigendosi) a Samaria.

9 Ma quivi era un profeta del Signore, di nome Odèd, il quale, uscito incontro all'esercito che veniva a Samaria, disse loro: Ecco essendosi adirato il Signore, Dio dei vostri padri, contro gli (uomini di) Giuda, li diede in vostra mano, ma voi ne faceste uccisione con (tal) furore, che arrivò sino al cielo.

10 Ed ora voi pensate (altresì) di sottomettervi per ischiavi ed ischiave i figli di Giuda e di Gerusalemme, mentre già non avete con voi, senonchè colpe verso il Signore, vostro Dio.

11 Ora pertanto ascoltatevi e rendete i prigionieri che prendeste tra i vostri fratelli, perocchè già arde l'ira del Signore contro di voi.

12 Quindi alcuni uomini tra i capi degli Efraimiti: Azarìa, figlio di Jehohhanàn, Berechjà figlio di Mescillemòt, Ezechia figlio di Scial-

lùm ed Amassà figlio di Hhadlai, si levarono contro quelli che venivano dal campo.

13 E dissero loro: Voi non recherete questi prigionieri qui, perocchè a renderci colpevoli verso il Signore, ad aggiungere ai nostri peccati ed alle nostre colpe voi pensate, mentre (già) è grande la nostra colpa, e (già) l'ira del Signore è accesa contro Israele.

14 E l'esercito lasciò quindi i prigionieri ed il bottino a disposizione dei principi e di tutta l'adunanza.

15 Allora quegli uomini (già) dichiarati per nome, presi i prigionieri, ne rivestirono tutti gl'ignudi delle spoglie, li coprirono, li calzarono, diedero loro da mangiare e da bere, e li unsero, e, guidando ogni cadente sopra gli asini, li condussero in Gerico, città delle palme, presso i loro fratelli: dopo di che se ne ritornarono in Samaria.

16 In quel tempo il re Acàz mandò ai re d'Assiria, perchè lo ajutassero.

17 Perocchè anche gl'Idumei erano venuti ed avevano fatto guasto nella Giudea, ed avevano preso dei prigionieri.

18 Ed i Filistei s'erano estesi nelle città della pianura e nella parte meridionale della Giudea, prendendo Bet-Scemesh, Ajalòn e Ghederòt, Sochè coi suoi luoghi dipendenti, Timnà coi suoi luoghi dipendenti, e Ghimzò coi suoi luoghi dipendenti, e si stabilirono quivi.

19 Giacchè il Signore volle umiliare Giuda in causa di Acàz, il quale fece fuorviare la Giudea, commettendo empietà verso il Signore.

20 E Tilgàt-Pilnesser re d'Assiria, venuto a lui, gli recò distretta, anzichè ajutarlo.

21 Poichè Acàz spogliò la Casa del Signore, ed il palazzo del re, e (quelli) dei principi, e diede (quanto ne trasse) al re d'Assiria, ma esso nol soccorse.

22 E mentre era (sì) angustiato egli commise viemmaggiori empietà verso il Signore, egli, il re Acàz.

23 Egli sacrificò agli dèi di Damasco, (la cui gente) lo aveva sconfitto, dicendo: Gli dèi dei re di Assiria, essi li ajutano, ad essi sacrificherò e ne sarò ajutato, ma essi gli furono (una causa) per farlo cadere lui e tutto Israele.

24 Acàz raccolse altresì tutti i vasellami della Casa di Dio e li fece in pezzi, e chiuse gli usci della Casa del Signore, e si fece degli altari in Gerusalemme per ogni canto.

25 Ed in ciascuna città della Giudea fece delle alture per arder profumi ad altri dèi, provocando a sdegno il Signore, Dio dei suoi padri.

26 Quanto è al resto dei suoi casi e dei suoi procedimenti, ai primi ed agli ultimi, essi sono scritti nel libro dei re di Giuda e d'Israele.

27 E, riposatosi Acàz coi suoi padri, fu sepolto in Gerusalemme, nella città, senz'essere recato nelle sepolture dei re d'Israele; ed Ezechìa suo figlio gli succedette.

CAPO XXIX

1 Ezechìa cominciò a regnare di venticinque anni e ne regnò venticinque in Gerusalemme. Il nome di sua madre fu Avijà, figlia di Zaccaria.

2 Egli fece quanto piace al Signore, interamente come aveva fatto Davide, suo padre.

3 Egli aprì nel primo anno del suo regno, nel primo mese, gli usci della Casa del Signore, e li restaurò.

4 E, fatti venire i sacerdoti ed i Leviti, li adunò nella piazza orientale.

5 E disse loro: Ascoltatemi, o Leviti, santificatevi ora, e santificate la Casa del Signore, Dio dei vostri padri, e traete fuori le impurità dal luogo sacro.

6 Poichè i nostri padri commisero empietà e fecero quanto spiace alla presenza del Signore, nostro Dio, abbandonandolo, e distogliendo la loro faccia dal tabernacolo del Signore, e volgendogli le spalle.

7 Essi chiusero altresì gli usci del vestibolo, spensero i lumi, e non arsero profumi, nè offrirono olocausti nel santuario al Dio d'Israele.

8 Onde v'ebbe uno sdegno del Signore contro Giuda e Gerusalemme, ed Egli li rese (oggetto) di sgomento, di desolazione e di fischi, siccome voi vedete coi propri occhi.

9 Ed ecco perciò i nostri padri caddero per la spada, ed i nostri figli e le nostre figlie e le nostre mogli divennero prigionieri.

10 Ora è (pertanto) nel mio cuore di stringerci con patto al Signore, Dio d'Israele, perchè receda da noi la sua ira accesa.

11 Ora dunque, o miei figli, non mancate, perocchè voi elesse il Signore a stargli dinanzi, ad officiare per Lui, ad essere i suoi ministri e ad ardere i profumi.

12 Sorsero quindi i Leviti: Mahhat figlio di Maassai e Joèl figlio di Azaria tra i figli di Kehàt, e Kish figlio di Avdi ed Azaria figlio di Jehallelèl tra i Merariti, e Joàhh figlio di Zimmà ed Eden figlio di Joàhh fra i Gheresciuniti;

13 E tra i figli di Elissafàn: Scimrì e Jeièl, e tra i figli di Assàf: Zaccaria e Mattania;

14 E tra i figli di Hemàn: Jehhièl e Scimeì, e tra i figli di Jeduthùn: Scemajà ed Uzzièl;

15 E, riuniti i lor fratelli, si santificarono, e si recarono, secondo aveva comandato il re per ciò che riguarda il Signore, a purificare la Casa del Signore.

16 Ed entrati i sacerdoti nell'interno della Casa del Signore per purificare, trassero fuori nel cortile della Casa del Signore tutta l'impurità che trovarono nel Tempio, ed i Leviti (la) ricevevano per portarla fuori al torrente Kidròn.

17 Essi incominciarono a santificare nel primo del primo mese, e nell'ottavo del mese arrivarono al vestibolo del Signore, continuando (ancora) a santificare la Casa del Signore per otto giorni, sicchè nel giorno decimosesto del primo mese terminarono.

18 Ed, entrati presso il re Ezechia, (gli) dissero: Abbiamo purificato tutta la Casa del Signore e l'altare degli olocausti con tutti i suoi arnesi e la mensa della disposizione (dei pani) con tutti i suoi arnesi.

19 Ed abbiamo preparato e santificato tutti gli arnesi, che il re Acàz aveva rimossi durante il suo

regno, nella sua empietà, ed ecco essi sono dinanzi all'altare del Signore.

20 Quindi il re Ezechìa, levatosi di buon mattino, e ragunati tutt' i principali della città, salì alla Casa del Signore.

21 E, recatisi sette tori, sette montoni, sette agnelli e sette capretti a sacrificio di espiazione, per il regno, per il santuario e per (gli abitanti di) Giuda, (il re) ordinò ai sacerdoti, figli di Aronne, di offrir(li) sopra l'altare del Signore.

22 Si scannarono quindi i buoi, ed i sacerdoti ricevettero il sangue e (lo) sparsero sopra l'altare; quindi si scannarono i montoni, versandone il sangue sopra l'altare; poi si scannarono gli agnelli e si versò il sangue sopra l'altare.

23 Si fecero quindi accostare i capretti del sacrificio di espiazione dinanzi al re ed all'adunanza, i quali posarono sopra di essi le loro mani.

24 Quindi i sacerdoti gli scannarono facendo l'aspersione del loro sangue sopra l'altare per propiziare per tutto Israele, perocchè il re ordinò, (che) per tutto Israele (fossero fatti) questi olocausti e questi sacrifici di espiazione.

25 Egli ordinò altresì i Leviti nella Casa del Signore con cembali, con liuti e con arpe, secondo avevano comandato Davide, e Gad, veggente del re, ed il profeta Nathàn; perocchè il comando (era proceduto) dal Signore per mezzo dei suoi profeti.

26 Onde i Leviti assistettero co-

gli strumenti di Davide ed i sacerdoti colle trombe.

27 E (quando) Ezechìa ordinò di offrire gli olocausti sull'altare, allorchè cominciarono gli olocausti, incominciò (anche) il canto al Signore e (d il suono del)le trombe e degli strumenti di Davide, re d'Israele.

28 E tutta l'adunanza si prostrò, ed il canto proseguì e le trombe andarono suonando; il tutto sino a che furono terminati gli olocausti.

29 E quando si ebbe terminato di offrire, il re con tutti quelli ch' erano con lui s'inginocchiarono prostrandosi.

30 Ed il re Ezechìa ed i principi dissero ai Leviti di celebrare il Signore colle parole di Davide e di Assà il veggente, ed essi (lo) celebrarono facendo (grande) allegrezza, e s'inchinarono e prostrarono.

31 Cominciò quindi Ezechìa e disse: Voi ora vi consacrate (nuovamente) al Signore; accostatevi, e recate sacrifici (di contentezza) e di rendimento di grazie alla Casa del Signore. E l'adunanza recò sacrifici (di contentezza) e di rendimento di grazie, e tutt' i più volenterosi (presentarono) olocausti.

32 Il numero degli olocausti recati dall'adunanza fu di settanta buoi, cento montoni e duecento agnelli; tutti questi furono per olocausti al Signore.

33 Ed i (l numero degli altri animali) consacrati fu di seicento buoi, e tremila (capi di) bestiame minuto.

34 Senonchè i sacerdoti erano troppo pochi, nè potevano scorticare tutti gli olocausti; onde furono ajutati dai loro fratelli Leviti, sino

a che fu compiuto il lavoro; e sino a che si santificassero (tutti) i sacerdoti, essendo stati i Leviti più ben disposti d'animo a santificarsi, che i sacerdoti.

35 Ed altresì gli olocausti furono in gran copia, oltre ai seghi dei sacrifici di contentezza ed alle libazioni per gli olocausti. Il culto della Casa del Signore fu pertanto ristabilito.

36 Ed Ezechìa e tutto il popolo si rallegrarono per aver Dio fatto (tutto) trovar pronto al popolo, mentre la cosa era stata (quasi) improvvisa.

CAPO XXX

1 Ezechìa mandò quindi (a dire) a tutto Israele ed a Giuda, e scrisse pur lettere ad Efraim e Manasse, che venissero alla Casa del Signore, in Gerusalemme, per celebrare la Pasqua al Signore, Dio d'Israele.

2 Il re però ed i suoi principi e tutta l'adunanza s'erano consigliati in Gerusalemme, (deliberando) di fare la Pasqua nel secondo mese.

3 Perocchè non avevano potuto farla a suo tempo, i sacerdoti non essendosi santificati in sufficiente numero, nè il popolo essendosi raccolto in Gerusalemme.

4 Onde tale proposta aveva piaciuto al re ed a tutta l'adunanza.

5 Essi stabilirono pertanto di bandire per tutto Israele da Beèr-Sceva sino Dan, che si venisse a fare la Pasqua del Signore, Dio d'Israele, in Gerusalemme; perocchè (già da) molto non avevano fatto secondo è prescritto.

6 I corrieri andarono quindi colle lettere mandate dal re e dai suoi principi per tutto (il paese d') Israele e (di) Giuda, dicendo per ordine del re: O figli d'Israele! ritornate al Signore, Dio d'Abramo, d'Isacco e d'Israele, ed Egli (pure) farà ritorno al residuo, ch'è rimasto salvo tra voi dalle mani dei re d'Assiria.

7 E non siate come i vostri padri e come i vostri fratelli, i quali avendo commesso empietà verso il Signore Dio dei loro padri, Egli li rese desolati, siccome voi vedete.

8 Ora dunque non indurate la vostra cervice come i vostri padri; stringetevi al Signore e venite al suo santuario ch'Egli consacrò per sempre; servite il Signore vostro Dio, sicchè receda da voi la sua ira accesa.

9 Perocchè, quando ritorniate al Signore, (Egli porrà) i vostri fratelli ed i vostri figli in grazia presso i vostri depredatori, e (concederà loro) di far ritorno a questa terra, dappoichè è elemente e misericordioso il Signore Dio vostro, nè distorrà la (sua) faccia da voi, quando vi convertiate a Lui.

10 I corrieri adunque passarono di città in città nel paese di Efraim, di Manasse e sino di Zevulùn; ma quelli si facevano beffe di loro e li schernivano.

11 Pure alcuni uomini di Ascèr, di Manasse e di Zevulùn, si umiliarono e si recarono in Gerusalemme.

12 Fuvvi altresì il volere di Dio nella (gente di) Giuda ad ispirar loro un cuore unanime di adempiere il comando del re e dei prin-

cipi in ciò che riguarda il Signore.

13 Onde si raccolse in Gerusalemme a celebrare la festa dei pani azzimi nel secondo mese un gran popolo, un'adunanza grandissima.

14 Ed essi si diedero a togliere gli altari ch' erano in Gerusalemme, e tutti i luoghi fatti per ardervi profumi, e li gettarono nel torrente Kidròn.

15 Quindi scannarono il sacrificio pasquale nel quattordici del secondo mese, ed i sacerdoti ed i Leviti, vergognatisi, s' erano (tutti) santificati e recarono olocausti nella Casa del Signore.

16 Essi si presentarono quindi nel loro ufficio, secondo era ordinato per loro, conforme alla legge di Mosè, uomo di Dio; i sacerdoti spargevano il sangue (ricevendolo) dalla mano dei Leviti.

17 V' erano però molti nell' adunanza, i quali non s' erano santificati, e pertanto i Leviti soprastavano allo scannamento delle vittime pasquali per tutti quelli che non erano puri da presentare essi gli animali consacrati al Signore.

18 Molti adunque tra il popolo, molti cioè di Efraim, Manasse, Isachàr e Zevulùn, non s' erano purificati, ed essi mangiarono pure il sacrificio pasquale non secondo è prescritto, avendo Ezechìa pregato per loro dicendo: Il Signore, il quale è buono, perdoni

19 A tutti quelli che indirizzarono il loro cuore a ricercare Iddio, il Signore Dio dei loro padri, se pur non colla purità dovuta alle cose sacre.

20 Ed il Signore ascoltò Ezechìa e sanò il popolo [gli perdonò].

21 Gl' Israeliti adunque, che si trovarono in Gerusalemme, fecero la festa dei pani azzimi al Signore per sette giorni con grande allegrezza, i Leviti ed i sacerdoti celebrando giorno per giorno il Signore con strumenti di alto suono (fatti) per (celebrar)lo.

22 Ed Ezechìa disse parole confortanti a tutt' i Leviti, i quali s' erano adoperati con molta intelligenza (della loro arte) pel Signore, ed essi mangiarono per sette giorni (i sacrifici del) la festa, continuando ad offrire sacrifici di contentezza ed a prestare omaggio al Signore, Dio dei loro padri.

23 Deliberò quindi l' adunanza di celebrare altri sette giorni, e fecero allegria (altri) sette giorni.

24 Perocchè Ezechìa, re di Giuda, offerse all' adunanza mille tori e sette mila (capi di) bestiame minuto, ed i principi le offrirono mille tori e diecimila (capi di) bestiame minuto; ed i sacerdoti s' erano santificati in gran numero.

25 Tutta l' adunanza adunque di Giuda, i sacerdoti, i Leviti e tutta l' adunanza di quelli che vennero d' infra gl' Israeliti, fecero festa; come pure gli avventicci, venuti dal paese d' Israele, o stabiliti nella Giudea.

26 E ci fu una grande allegrezza in Gerusalemme, non essendo stato (fatto) così in Gerusalemme dai tempi di Salomone figlio di Davide, re d' Israele.

27 Sorsero quindi i sacerdoti (ed) i Leviti e benedissero il popolo, e

la loro voce fu (da Dio) ascoltata, e la loro orazione giunse all'abitacolo della sua santità nel cielo.

CAPO XXXI

1 Quando poi tutto ciò fu terminato, tutti gl'Israeliti, che (vi) si trovavano, uscirono per le città della Giudea, ruppero le statue, tagliarono i boschi sacri e spezzarono le alture e gli altari, (esterminandoli) compiutamente da tutto (il paese di) Giuda e di Beniamino, ed in (quello di) Efraim e di Manasse; dopo di che tutti gl'Israeliti se ne ritornarono, ciascuno alla propria possessione, nelle loro città.

2 Ed Ezechia ristabilì siccome erano prima, le divisioni dei sacerdoti e dei Leviti, (dividendo) i sacerdoti ed i Leviti, ciascuno secondo il proprio ufficio: per gli olocausti ed i sacrifici di contentezza; per ministrare; per prestare omaggio e per celebrare; e per (stare al)le porte del campo del Signore [del Tempio].

3 Ed (assegnò) dalla propria facoltà la porzione del re per gli olocausti, per quelli della mattina e della sera, e per quelli dei Sabbati, dei capi di mese e delle feste solenni, secondo è scritto nella Legge del Signore.

4 E disse al popolo, agli abitanti di Gerusalemme, di dare la porzione dei sacerdoti e dei Leviti, perchè si rafforzassero nell'osservanza della Legge del Signore.

5 E quando l'ordine fu divulgato, gl'Israeliti portarono abbondantemente le primizie del grano, del mosto, dell'olio, del miele (di dat-

teri), e di ogni (altro) prodotto della campagna, recando pure in gran copia la decima di ogni cosa.

6 Ed i figli d'Israele e di Giuda, che abitavano nelle (altre) città della Giudea, recarono anch'essi la decima del bestiame grosso e minuto, e la decima delle cose sacre ch'erano state consacrate al Signore loro Dio, e (le) misero a mucchi.

7 Nel terzo mese cominciarono a formarsi questi mucchi, e nel settimo mese finirono.

8 Venuti quindi Ezechia ed i principi e visti i mucchi, benedissero il Signore ed il suo popolo Israele.

9 Ed Ezechia ricercò i sacerdoti ed i Leviti intorno ai mucchi.

10 Allora Azaria il sacerdote maggiore della casa di Sadòc gli rispose dicendo: Dacchè s'incominciò a portare l'offerta nella Casa del Signore, ci fu da mangiare e saziarsi, e ne avanzò in gran copia, avendo il Signore benedetto il suo popolo. Questa quantità è infatti ciò che avanzò.

11 Quindi Ezechia ordinò di disporre delle celle [per granaj] nella Casa del Signore, e furono disposte.

12 E vi portarono dentro fedelmente l'offerta, le decime e quanto (altro) veniva consacrato, sulle quali cose (fu primo) soprintendente il Levita Canania, ed in secondo luogo il fratello di lui Scimeì.

13 E Jehbièl, Azazia, Nahhat, Assaèl, Jerimòt, Jozavàd, Elièl, Ismachjà, Mahhat e Benajà furono commissarj sotto Canania ed il fratello di lui Scimeì, secondo avevano comandato il re Ezechia ed

Azaria, prefetto della Casa di Dio.

14 Ed il Levita Corè figlio di Innà, portinajo all'oriente, aveva la cura delle volontarie offerte (fatte) a Dio, per dare (a chi spettava) le offerte del Signore e le cose santissime.

15 E sotto di lui erano: Eden, Minjamìn, Jesciua, Scemajà, Amarjà e Scechanjà nelle città deisacerdoti, (uomini procedenti) con lealtà, (incaricati di) dare (quanto spettavasi) ai loro fratelli nei loro spartimenti, al grande, come al piccolo.

16 Oltre (a quanto era dato) pel bisogno di ciascun giorno ai loro registrati, (considerati con essi i loro) maschi dall'età di tre anni in su, ogni volta che si recavano alla Casa del Signore al loro ufficio, secondo le loro mute ed i loro spartimenti.

17 I sacerdoti, dietro la casa dei loro padri, e (così pure) i Leviti, erano registrati dall'età di venti anni in su, nelle loro mute e nei loro spartimenti.

18 E (davasi la loro parte) ai registrati, (computandosi insieme ad essi) tutt'i loro fanciulli, le loro mogli, i loro figli e le loro figlie, tutti adunque insieme; poichè nella loro lealtà (verso Dio) si santificavano per le cose sacre.

19 Per i sacerdoti poi figli di Aronne, ch'erano nelle campagne del pomerio delle loro città, di ciascuna tra queste, per ogni maschio tra loro, e (così pure) per tutt'i Leviti registrati [che non si recavano al loro ufficio], (erano preposti) a dare le porzioni quegli

uomini, che furono dichiarati per nome.

20 Così fece Ezechia in tutta la Giudea, facendo quanto è bene e retto e giusto dinanzi al Signore, suo Dio.

21 Ed in ogni opera che incominciò, sia in quanto al servizio della Casa di Dio, sia in quanto alla (divina) Legge ed al comando di ricercare il suo Dio, egli si adoperò con tutto il cuore, e prosperò.

CAPO XXXII

1 Dopo queste cose e questi (atti di) rettitudine venne Senacheribo, re d'Assiria, ed, entrato nella Giudea, si accampò contro le città forti e pensò di espugnarle.

2 Onde Ezechia, visto ch'era giunto Senacheribo, e ch'era rivolto alla guerra contro Gerusalemme,

3 Si consigliò coi suoi principi e coi suoi prodi, (deliberando) di turare le fonti, ch'erano fuori della città; ed essi (ve) lo ajutarono.

4 Radunatasi quindi molta gente, essa turò tutte le fonti e (deviò) il torrente, che da Gerusalemme si spandeva per mezzo la contrada, poichè dissero: Perchè dovrebbero i re di Siria, venendo, trovare copia d'acqua?

5 Ed, accintosi con forza, ristaurò tutte le mura rotte e le innalzò (sin) sopra le torri, (edificò) al di fuori (di esse) un altro muro, fortificò il Millò (presso) la Città di Davide, e preparò in copia armi e scudi.

6 Costituì inoltre dei capitani di guerra sopra il popolo, e raccoltili presso di sè nella piazza della porta della città, li animò, dicendo:

7 Siate forti e vigorosi, non temete e non paventate dinanzi al re d'Assiria e dinanzi tutta la moltitudine ch'è con lui, perocchè con noi v'ha più che con lui.

8 Con lui v'ha un braccio di carne, mentre con noi è il Signore, nostro Dio, per ajutarci e per combattere le nostre guerre. Ed il popolo confidò nelle parole di Ezechìa re di Giuda.

9 Dopo di ciò Senacheribo, re d'Assiria, mentre era sopra Lachish avendo seco tutte (le forze del) suo imperio, mandò i suoi servi in Gerusalemme ad Ezechìa, re della Giudea, ed a tutti i Giudei, ch'erano in Gerusalemme, per dir (loro):

10 Così ha detto Senacheribo re d'Assiria: Su di che vi confidate, mentre ve ne state rinserrati in Gerusalemme?

11 Ben Ezechìa vi seduce, — per ridurvi (poi) a morire di fame e di sete, — dicendo: Il Signore, nostro Dio, ci salverà dalla mano del re d'Assiria.

12 (Ma) è pur desso Ezechìa, il quale tolse le alture di Lui ed i suoi altari, ed ordinò a (lla gente di) Giuda e (di) Gerusalemme, dicendo: Dinanzi ad un solo altare v'inchinerete, e sopra di esso arderete profumi.

13 Voi pur sapete quanto abbiamo fatto, io ed i miei padri, a tutt' i popoli dei (varj) paesi: poterono forse gli dèi delle genti dei (varj) paesi salvare le loro terre dalla mia mano?

14 Qual è fra tutti gli dèi di queste genti, che i miei padri distrus-

sero, il quale abbia potuto salvare dalla mia mano il proprio popolo, perchè dovesse il vostro Dio potervi salvare dalla mia mano?

15 Non v'inganni adunque Ezechìa, nè vi seduca per tal modo, nè voi gli prestate fede; perocchè alcun dio di alcun popolo od impero potè salvare la propria gente dalla mia mano, o da quella dei miei padri, e tanto meno potrà il vostro Dio salvarvi dalla mia mano.

16 Ed altro ancora dissero i suoi servi contro il Signore Iddio, e contro Ezechìa suo servo.

17 E delle lettere altresì egli scrisse ad ingiuriare il Signore, Dio d'Israele, dicendo di Lui: Come gli dèi delle genti delle (varie) terre non salvarono il proprio popolo dalla mia mano, così neppure il Dio di Ezechìa salverà dalla mia mano il suo popolo.

18 (Quegl' inviati) pertanto gridarono ad alta voce in lingua giudaica alla gente di Gerusalemme, ch'era sopra le mura; per intimorirli e sgomentarli, affine di prendere la città.

19 Essi parlarono del Dio di Gerusalemme, come degli dèi degli (altri) popoli della terra, che sono opera delle mani d'uomo.

20 Allora il re Ezechìa ed il profeta Isaìa, figlio di Amòs, fecero orazione per questo, e sclearono verso il cielo.

21 Ed il Signore mandò un angelo, il quale esterminò ogni valoroso ed (ogni) duce e principe nell'accampamento del re d'Assiria, ond' egli se ne ritornò con vergogna nel proprio paese, ed entrato

(colà) nella casa del suo dio, (alcuni) tra quelli che erano usciti dalle sue viscere, lo uccisero quivi colla spada.

22 Così il Signore salvò Ezechìa e gli abitanti di Gerusalemme dalla mano di Senacheribo, re d'Assiria, e dalla mano di tutti, difendendoli da ogni intorno.

23 E molti recarono offerte al Signore in Gerusalemme, e cose preziose ad Ezechìa re di Giuda, il quale s'innalzò da allora agli occhi di tutte le genti.

24 In quel tempo Ezechìa s'ammalò per modo, che fu presso a morire; ma avendo pregato il Signore, Egli gli rispose, e gli diede un segno [che guarirebbe].

25 Senonchè non come la bontà usatagli rispose Ezechìa, poichè il suo cuore insuperbì, onde fuvvi sdegno contro di lui e contro Giuda e Gerusalemme.

26 Ma essendosi umiliato Ezechìa nella sua alterigia, e con lui gli abitanti di Gerusalemme, lo sdegno del Signore non si manifestò su di loro ai suoi tempi.

27 Ezechìa ebbe pertanto ricchezze ed onore assai, ed egli si fece dei tesori per l'argento, per l'oro, per le pietre preziose, per gli aromi, per gli scudi e per ogni (altro) oggetto pregevole.

28 Come pure dei magazzini per le entrate del grano, del vino e dell'olio, e delle stalle per ciascuna specie di grosso bestiame, e presso alle stalle (dei luoghi per le) greggi.

29 Ed egli si destinò (a questo fine) delle città, avendo moltissimi

armenti di grosso e di minuto bestiame, perocchè Dio gli concesse averi in gran copia.

30 Lo stesso Ezechìa turò pure [deviò] la sorgente superiore delle acque del Gihhòn, conducendole all'ingiù dal lato d'occidente verso la Città di Davide, ed in ogni sua opera prosperò.

31 Ma pertanto nel (fatto degli) ambasciatori dei principi di Babilonia, i quali avevano mandato a ricercare presso di lui in quanto al prodigio avvenuto nel paese, il Signore lo abbandonò, per sperimentarlo e riconoscere tutto quanto era nel suo cuore.

32 Quanto è al resto di ciò che riguarda Ezechìa ed ai suoi atti di pietà, queste cose sono scritte nelle visioni del profeta Isaìa, figlio di Amòs, nel libro dei re di Giuda e d'Israele.

33 Riposatosi pertanto Ezechìa coi suoi padri fu sepolto nel più elevato tra i sepolcri dei figli di Davide, e tutta (la gente di) Giuda e gli abitanti di Gerusalemme gli fecero onore alla sua morte. E regnò dopo di lui Manasse suo figlio.

CAPO XXXIII

1 Di dodici anni era Manasse, quando cominciò a regnare, e ne regnò cinquantacinque in Gerusalemme.

2 Egli fece quanto spiace al Signore, secondo le abbominazioni di quelle genti, che il Signore aveva discacciate dinanzi ai figli d'Israele.

3 Egli riedificò le alture, che suo padre Ezechìa aveva distrutte, rizzò altari ai Baal, fece delle Astarti,

e s'inchinò e prestò culto a tutti gli astri del cielo.

4 Egli edificò altari (per gl'idoli) nella Casa del Signore, (in quel luogo), per cui il Signore aveva detto: In Gerusalemme sarà il mio nome per sempre.

5 Egli edificò adunque altari a tutta la schiera celeste nei due cortili della Casa del Signore.

6 Egli fece altresì passare i proprj figli sul fuoco nella valle di Ben Hinnòm, usò divinazioni, augurj e malie, istituì Ov e Iddeonim [specie di negromanti], fece in sommo grado quanto spiace alla presenza del Signore, provocandolo a sdegno.

7 Egli pose il simulacro dell'idolo, che fece, nella Casa di Dio, (in quel luogo) di cui (parlando) Id-dio aveva detto a Davide ed a Salomone suo figlio: In questa Casa ed in Gerusalemme, ch'elessi in mezzo a tutte le tribù d'Israele, lo porrò il mio nome per sempre;

8 Nè più rimuoverò gl'Israeliti dalla terra che stabilii ai vostri padri, purchè osservino fedelmente tutto quanto loro imposi per mezzo di Mosè, tutta la Legge, gli statuti ed i comandi.

9 Or Manasse fuorviò (la gente di) Giuda e gli abitanti di Gerusalemme, (spingendoli) a far male più di quelle genti, che il Signore aveva distrutte dinanzi ai figli d'Israele.

10 Ed il Signore parlò a Manasse ed al suo popolo, ma essi non porsero ascolto.

11 Onde il Signore fece venire su di loro i capitani d'esercito del

re d'Assiria, i quali presero Manasse, (e strettolo) con anelli di ferro, e, legatolo in catene, lo condussero in Babilonia.

12 Però nella sua distretta implorò il Signore, suo Dio, e s'umiliò assai dinanzi al Dio dei suoi padri.

13 Ed avendo pregato a Lui, Egli lo esaudì, ed, ascoltata la sua prece, lo fece ritornare in Gerusalemme nel suo regno; allora Manasse riconobbe, che il Signore Egli è Dio.

14 Egli edificò dopo ciò di fuori della Città di Davide, nella valle all'occidente del Ghilbòn, e nella direzione verso la porta dei pesci, e tutto intorno all'Ofel, un muro, e lo innalzò assai; pose altresì dei capitani d'esercito in tutte le città forti della Giudea.

15 E tolse gli dèi stranieri ed il simulacro dalla Casa del Signore, come pure tutti gli altari che aveva edificati nel monte della Casa del Signore ed in Gerusalemme; e (li) gettò fuori della città.

16 E ricostruito l'altare del Signore, vi sacrificò sopra sacrifici di contentezza e di omaggio, ed ordinò a (gli abitanti della) Giudea di servire il Signore, Dio d'Israele.

17 Cionnonostante il popolo continuò a sacrificare sulle alture, però al Signore loro Dio.

18 Quant'è poi al resto di ciò che riguarda Manasse, alla preghiera che fece al suo Dio, ed alle parole dei veggenti che gli parlarono in nome del Signore, Dio d'Israele, ciò trovasi nella storia dei re d'Israele.

19 E la sua preghiera, e come

fu esaudito, e tutt' i suoi peccati e la sua impietà, ed i luoghi dove aveva edificato alture ed eretto Astarti e simulacri, prima che si fosse umiliato, tutto ciò è scritto nelle parole di Hhozài.

20 Riposatosi pertanto Manasse coi suoi padri fu sepolto nella sua casa, ed Amòn suo figlio gli succedette.

21 Di ventidue anni era Amòn quando cominciò a regnare, e ne regnò due in Gerusalemme.

22 Egli fece quanto spiace al Signore come aveva fatto Manasse suo padre, ed a tutte le sculture che suo padre Manasse aveva fatte, egli sacrificò e prestò culto.

23 Nè si umiliò dinanzi al Signore, come s'era umiliato Manasse suo padre, poichè commise esso Amòn grandi colpe.

24 I suoi servi poi congiurarono contro di lui, e lo uccisero in sua casa.

25 E la gente del paese percosse tutti quelli, che avevano congiurato contro il re Amòn, e costituì re in suo luogo il figlio di esso Giosìa.

CAPO XXXIV

1 Di otto anni era Giosìa, quando cominciò a regnare, e ne regnò trentuno in Gerusalemme.

2 Egli fece quanto piace al Signore seguendo le vie di Davide suo padre, nè deviando (da quelle) a destra, o a sinistra.

3 Nell'ottavo anno del suo regno, mentre era ancor giovine, cominciò a ricercare il Dio di Davide suo padre; e nell'anno dodicesimo cominciò a purificare la Giudea e Ge-

rusalemme dalle alture, dalle Astarti, dalle sculture e dalle statue a getto.

4 Si demolirono quindi dinanzi a lui gli altari dei Baal, e le soprapposte statue del sole egli fece troncare; e ruppe e sminuzzò le Astarti e le (altre) statue a scultura od a getto, e (ne) sparse (i rottami) sopra le sepolture di coloro, che avevano ad essi sacrificato.

5 Abbruciò altresì delle ossa di (quei) sacerdoti, sopra i loro altari, ed andò (così) purificando la Giudea e Gerusalemme.

6 Anche nelle città di Manasse, di Efraim, di Simeone e sin anco di Naftalì, nei loro luoghi deserti intorno, (procedette in egual modo).

7 Demolì gli altari, ruppe e stritolò le Astarti e gli (altri) simulacri, e troncò in tutto il paese d'Israele le statue del sole, dopo di che se ne ritornò in Gerusalemme.

8 E nell'anno decimottavo del suo regno, (avendo compiuta) la purificazione del paese e del tempio, egli mandò Sciafàn, figlio di Assaljà, Maassejà prefetto della città, e Joàbl figlio di Joahhàz cancelliere, a restaurare la Casa del Signore, suo Dio.

9 E (questi) recatisi (in prima) da Elcìa, sacerdote maggiore, diedero il denaro (che ne ricevettero), il quale era stato recato nella Casa di Dio, cui i Leviti custodi delle soglie avevano raccolto da (lla gente di) Manasse, (di) Efraim e da tutto il residuo d'Israele, come pure da tutta (la gente di) Giuda e Beniamino, dappoichè erano ritornati in Gerusalemme;

40 Lo diedero adunque agl' incaricati del lavoro, i quali furono preposti (a ciò) nella Casa del Signore, e questi incaricati del lavoro, ch'era a farsi nella Casa del Signore, lo impiegarono per racconciare e restaurare la Casa.

41 Essi lo diedero ai fabbri ed ai muratori, e per comperare pietre dalla cava come pure legname per le travi e per fare i palchi delle stanze, che erano state guaste dai re di Giuda.

42 Ora quegli uomini procedevano con lealtà nella (loro) opera; e su di loro erano incaricati a soprintendere i Leviti: Jahhat ed Ovadjà dei figli di Merari, e Zacaria, e Mesciullàm dei figli di Kehàt; anche tutt'i maestri di strumenti musicali erano Leviti.

43 Questi soprintendevano altresì ai portatori di pesi, ed a tutti quelli che s'adoperavano in qualsiasi lavoro, essendovi tra i Leviti scrivani, commissarij e portinaj.

44 Ora traendo essi fuori il danaro portato nella Casa del Signore, il sacerdote Elcìa trovò il libro della Legge del Signore, (data) per mano di Mosè.

45 Onde Elcìa disse allo scrivano Sciafàn: Il libro della (divina) Legge trovai nella Casa del Signore, ed Elcìa consegnò il libro a Sciafàn.

46 E Sciafàn recò il libro presso il re. Eì gli diede altresì rapporto, dicendo: Tutto ciò che fu commesso ai tuoi servi essi eseguirono.

47 Essi versarono il danaro trovato nella Casa del Signore e lo

consegnarono ai soprastanti ed a quelli che si adoperano nel lavoro.

48 Quindi il cancelliere Sciafàn espose al re dicendo: Il sacerdote Elcìa mi diede un libro, e Sciafàn vi lesse dinanzi al re.

49 E quando il re udì le parole della (divina) Legge, si lacerò le vesti.

20 E comandò ad Elcìa, ad Ahhìcàm figlio di Sciafàn, ad Avdòn figlio di Michà, al cancelliere Sciafàn e ad Assajà ministro del re, dicendo:

21 Andate, ricercate il Signore per me e per quanto rimane d'Israele e di Giuda intorno alle parole del libro che fu trovato; perchè è grande l'ira del Signore che sta per effondersi su di noi, per non avere i nostri padri osservato la parola del Signore, facendo secondo tutto quanto è scritto in questo libro.

22 Elcìa quindi ed i (principi) del re si recarono dalla profetessa Hhuldà, moglie di Sciallùm, figlio di Tokhàt figlio di Hhasrà, custode delle vesti; la quale abitava in Gerusalemme nel secondo (recinto), e le parlarono nel detto tenore.

23 Ed essa loro rispose: Così ha detto il Signore, Dio d'Israele: Dite all'uomo che vi mandò da me:

24 Così ha detto il Signore: Ecco io farò sopravvenire a questo luogo ed a tutt'i suoi abitanti del male, tutte le maledizioni che sono scritte nel libro, che fu letto dinanzi il re di Giuda.

25 Giacchè m'abbandonarono ed arsero profumi ad altri dèi, irritandomi con tutte le opere delle

loro mani, onde la mia ira è per versarsi contro questo luogo a tal modo che non si spegnerà.

26 Ma al re di Giuda che vi mandò a ricercare il Signore, a lui così direte: Così ha detto il Signore, Dio d'Israele, in quanto alle parole che udisti:

27 Giacchè il tuo cuore s'è ammollito, e t'umiliasti dinanzi Dio all'udire le sue parole contro questo luogo e contro i suoi abitanti; giacchè ti umiliasti innanzi a me, e ti lacerasti le vesti e piangesti alla mia presenza: anch'lo (t')ho ascoltato, dice il Signore.

28 Ecco Io ti ricoglierò ai tuoi padri, tu ti ricoglierai ai tuoi sepolcri in pace, nè vedranno i tuoi occhi tutto il male che Io farò venire a questo luogo ed ai suoi abitanti. Ed essi riportarono la cosa al re.

29 Il re allora mandò e fece radunare tutti gli anziani di Giuda e Gerusalemme.

30 Indi, salito alla Casa del Signore, egli con tutta la gente di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme, coi sacerdoti ed i Leviti e con tutto il popolo dal maggiore al minore, lesse alla loro presenza tutte le parole del libro del patto, che fu trovato nella Casa del Signore.

31 E levatosi il re in piedi nel suo posto, strinse il patto davanti il Signore, di seguirlo, e di osservarne i precetti e le ammonizioni e gli statuti, con tutto il cuore e con tutta l'anima, seguendo le parole del patto, scritte in quel libro.

32 E fece entrare (nello stesso patto) tutti quelli che si trovavano

in Gerusalemme e (la gente di) Beniamino; e gli abitanti di Gerusalemme fecero come (ordinava) il patto divino (stabilito dal) Dio dei loro padri.

33 Quindi Giosia tolse ogni abominazione da tutt'i paesi degl'Israeliti, e fece che tutti quelli che si trovavano in Israele si obbligassero a servire il Signore, loro Dio; nè per tutt'i suoi giorni essi si ritrassero dal Signore, Dio dei loro padri.

CAPO XXXV

1 Quindi Giosia fece in Gerusalemme la Pasqua al Signore, e si scannò il sacrificio pasquale al quattordici del primo mese.

2 E, costituiti i sacerdoti nelle loro divisioni, li confortò al servizio della Casa del Signore.

3 E disse ai Leviti, che ammaestravano tutto Israele, i quali erano santi al Signore: Rimettete la santa arca nella Casa edificata da Salomone figlio di Davide, re d'Israele, e, (mentre) non avete (più) da portare sulla spalla, servite [coi vostri uffici nel tempio] al Signore, vostro Dio, ed al suo popolo Israele.

4 E disponetevi divisi nelle vostre case paterne, secondo quanto fu scritto da Davide, re d'Israele, e da Salomone suo figlio.

5 Presentatevi adunque nel luogo santo (divisi per modo, che), a (ciascuna del)le divisioni per case paterne tra i vostri fratelli del popolo, (risponda) pur tra i Leviti una divisione per casa paterna.

6 E scannate il sacrificio pasquale, santificatevi e disponete i vo-

stri fratelli a fare secondo la parola del Signore per mezzo di Mosè.

7 E Giosia fece quindi per quelli del popolo, per tutti quelli che si trovavano (in Gerusalemme), un'offerta di minuto bestiame, di pecore e di capretti, nel numero di trentamila, tutti per sacrifici pasquali, e di tremila buoi; (tutti) questi (furono dati) dalla facoltà del re.

8 Ed i suoi principi fecero anch'essi spontanee offerte al popolo, ai sacerdoti cioè ed ai Leviti; Elcìa, Zacarìa e Jehhièl, prefetti della Casa di Dio, offrirono ai sacerdoti duemila e seicento (capi di minuto bestiame) per sacrifici pasquali, e trecento buoi.

9 E Chananjà, e i suoi fratelli Scemajà e Nethanèl, e Ihasciavjà, e Jeièl, e Josavàd, capi di Leviti, fecero offerta ai Leviti di cinquemila (capi di minuto bestiame) per i sacrifici pasquali, e di cinquecento buoi.

10 Apprestatosi così (quanto occorreva per) l'ufficio, i sacerdoti si misero al loro posto, ed i Leviti nei loro spartimenti, secondo il comando del re.

11 Quindi scannarono le vittime pasquali, ed i sacerdoti, (ricevuto) dalle loro mani [da quelle dei Leviti] (il sangue), lo sparsero (sull'altare), ed i Leviti scorticarono.

12 Indi si tolsero le parti da ardersi per offrirle al Signore, com'è scritto nel libro di Mosè, e per dare (il rimanente) alle divisioni delle case paterne del popolo; e così (pur si fece) per i buoi.

13 Poi cossero le vittime pasquali al fuoco, secondo la legge, e

gli (altri) sacrifici cucinarono nelle pentole, nelle caldaje e nei bacini, distribuendoli poi con prontezza a tutta la gente del popolo.

14 Quindi apparecchiaron per sè e per i sacerdoti; perocchè i sacerdoti, figli di Aronne, (furono occupati) nell'offerta delle parti da ardersi e dei seghi sino alla notte; onde i Leviti prepararono per sè e per i sacerdoti, figli di Aronne.

15 Ed i cantori figli di Assàf stavano al loro posto, secondo il comando di Davide, di Assàf, di Hemàn e di Jeduthùn veggente del re, e (così pure) i portinaj in ciascuna porta; non accadeva loro di doversi allontanare dal loro ufficio, perocchè i loro fratelli Leviti apparecchiavano per loro.

16 Così tutto il servizio del Signore riuscì compiutamente in quel giorno, facendosi il sacrificio della Pasqua ed offerendosi gli olocausti sopra l'altare del Signore, secondo il comando del re Giosia.

17 Gl'Israeliti che si trovavano (in Gerusalemme) fecero adunque in quel tempo il sacrificio pasquale, e quindi la festa dei pani azzimi per sette giorni.

18 E non era stata celebrata una Pasqua simile in Israele dal tempo del profeta Samuele; nè alcun (altro) re d'Israele celebrò una Pasqua come quella, che fu celebrata da Giosia e dai sacerdoti e Leviti, e da tutta (la gente di) Giuda e d'Israele, che si ritrovò (quivi), e dagli abitanti di Gerusalemme.

19 Questa Pasqua fu celebrata nell'anno decimottavo del regno di Giosia.

20 Dopo tutto ciò, (dopo) che Giosia ebbe (per tal guisa) rafferma- to l'ordine nella Casa (di Dio), Necao re d'Egitto mosse a combattere contro Charchemish sull'Eufrate, e Giosia gli mosse incontro.

21 Or (Necao) gli mandò messi a dirgli: Che v'ha fra me e te, o re di Giuda? Non contro di te io muovo, bensì al luogo della mia guerra (me ne vo), e Dio mi disse di affrettarmi, cessa dal (cimentarti col) Dio ch'è con me, ch'egli non ti distrugga.

22 Ma Giosia non volle distorsi da lui, ma si travestì per combatterlo, non dando retta alle parole di Necao, che erano state dettate da Dio; ed andò alla guerra nella valle di Meghiddò.

23 Avendo però gli arcieri tirato contro il re Giosia, egli disse ai suoi servi: Toglietemi (di qui), poichè sono gravemente ferito.

24 Ed i suoi servi, levatolo dal carro (ov'era), lo misero sopra il suo carro secondo e lo condussero in Gerusalemme, dove morì e fu deposto nelle sepolture dei suoi padri: e tutta (la gente di) Giuda e di Gerusalemme fece lutto per Giosia.

25 Anche Geremia fece lamentazione per lui, e tutt'i cantatori e le cantatrici (da allora) sino ad oggi parlarono di Giosia nelle loro lamentazioni, (il ricordarlo) essendo stato posto qual legge in Israele; quelle (che allora furono composte) si trovano scritte tra le lamentazioni.

26 Quanto è al resto di ciò che spetta a Giosia, ed alle opere pie,

ch'egli compì, secondo è scritto nella legge del Signore,

27 Ed ai suoi casi primi ed ultimi, (tutto) ciò si trova scritto nel libro dei re d'Israele e di Giuda.

CAPO XXXVI

1 Allora la gente del paese prese Gioacàz figlio di Giosia e lo costituì re in Gerusalemme in luogo di suo padre.

2 Di ventitre anni era Gioacàz quando cominciò a regnare, e regnò tre mesi in Gerusalemme.

3 Quindi il re d'Egitto lo rimosse (dal trono) in Gerusalemme, e multò il paese di cento talenti di argento e di un talento d'oro.

4 E fece regnare il re d'Egitto sopra Giuda e Gerusalemme il fratello di esso Eljakim, cui mutò il nome in Giojakim, mentre Gioacàs, fratello di questo, fu preso da Necao e condotto in Egitto.

5 Di venticinque anni era Giojakim quando cominciò a regnare, e ne regnò undici in Gerusalemme, facendo quanto spiace al Signore suo Dio.

6 Contro di lui mosse Nabucodonosorre, re di Babilonia, il quale lo legò in catene per trasportarlo in Babilonia.

7 Anche (parte) degli arredi della Casa del Signore trasportò Nabucodonosorre in Babilonia, e li pose nel suo palazzo colà.

8 Quanto è al resto di ciò che riguarda Giojakim, ed alle abbominazioni che fece, ed a ciò che gli avvenne, ciò trovasi scritto nel libro dei re d'Israele e di Giuda, e Giojachin suo figlio gli succedette.

9 Di otto (?) anni era Giojachin quando cominciò a regnare, e regnò in Gerusalemme tre mesi e dieci giorni, facendo quanto spiace al Signore.

10 Onde in capo all'anno il re Nabucodonosorre mandò (la sua gente), e lo fece condurre in Babilonia, insieme agli arredi preziosi della Casa del Signore, costituendo re sopra Giuda e Gerusalemme il fratello di lui Sedecia.

11 Di ventun anno era Sedecia quando cominciò a regnare, e ne regnò undici in Gerusalemme.

12 Egli fece quanto spiace innanzi al Signore suo Dio, nè si umiliò dinanzi al profeta Geremia, (che gli parlava) per parte del Signore.

13 Egli si ribellò altresì contro Nabucodonosorre, il quale lo aveva fatto giurare pel (nome di) Dio, ed indurò la cervice ed ostinò il suo cuore per modo da non far ritorno al Signore, Dio d'Israele.

14 Anche tutt'i primarj sacerdoti ed il popolo commisero molte empietà, (facendo) secondo tutte le abominazioni delle genti; e contaminarono la Casa del Signore, ch'Egli aveva santificata in Gerusalemme.

15 Ed il Signore Dio dei loro padri aveva loro mandato a parlare continuamente per mezzo dei suoi inviati, avendo pietà del suo popolo e del suo (santo) abitacolo.

16 Ma essi si fecero beffe degli inviati di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti, sino a che l'ira del Signore si ac-

cese contro il suo popolo per modo da non esservi rimedio.

17 Egli fece allor muovere contro di loro il re dei Caldei, il quale uccise i loro giovani colla spada nella Casa del loro santuario e non ebbe compassione nè di giovani nè di vergini, nè di vecchi nè di decrepiti; tutto Egli diede in sua mano.

18 Anche tutti gli arredi della Casa di Dio, grandi e piccoli, ed i tesori della Casa del Signore ed i tesori del re e dei suoi principi, tutto egli [il re dei Caldei] trasportò in Babilonia.

19 Ed arsero la Casa di Dio, e demolirono le mura di Gerusalemme, e tutt'i suoi palazzi abbruciarono col fuoco, e tutt'i suoi oggetti più cari distrussero.

20 E quelli che rimasero dalla spada, (il re dei Caldei li) fece emigrare in Babilonia, dove furono servi a lui ed ai suoi figli sino a che il regno di Persia acquistò l'imperio.

21 Sino a che si compì la parola del Signore (pronunciata) per bocca di Geremia; sino a che ebbe compiuto la terra i suoi riposi, riposando tutto il tempo che fu deserta; sino a che si compierono settanta anni.

22 Allora, nel primo anno di Ciro re di Persia, al compiersi della parola del Signore (pronunciata) per bocca di Geremia, il Signore eccitò l'animo di Ciro re di Persia, il quale pubblicò con bando in tutto il suo regno, ed anche per iscritto, come segue:

23 Così disse Ciro, re di Persia:

Tutt' i regni della terra mi diede il Signore, Dio del cielo, ed Egli m' impose di edificargli una Casa in Gerusalemme, che è nella Giu-

dea; chi è tra voi di tutto il suo popolo (che se ne senta ispirato, sia) il Signore suo Dio con lui, e vada.

FINE DEL VOLUME QUARTO ED ULTIMO

